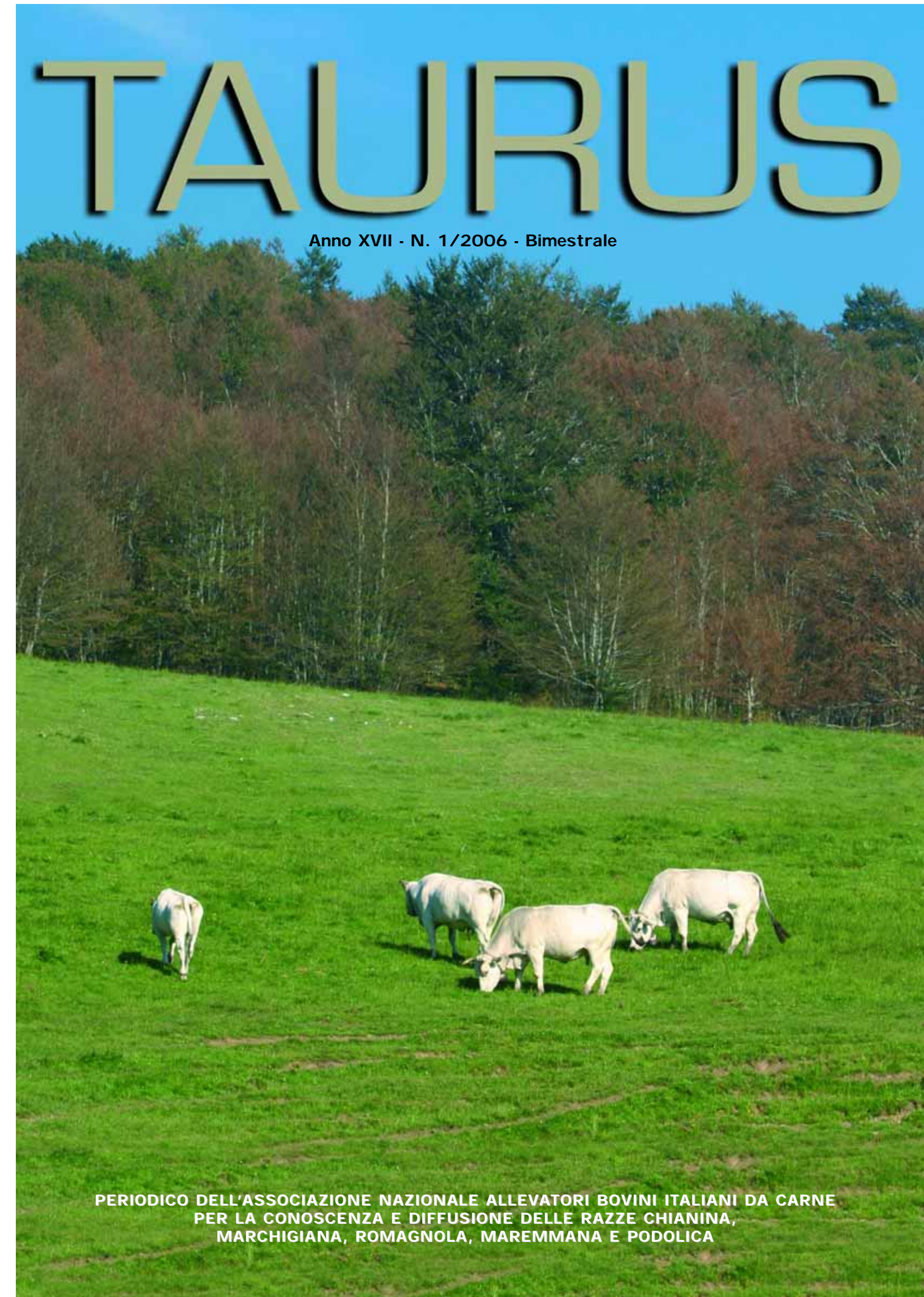


# TAURUS

Anno XVII - N. 1/2006 - Bimestrale



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE  
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,  
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

*mi tratta da*

**Re**



empatis.com ph. Paolo Marzola

Banca Marche è la Banca che parla la tua lingua perché ha le tue stesse radici e, con te, si è rinnovata nel tempo diventando più moderna ed efficiente. Ecco perché ha pensato PRIMIZIA, il conto corrente a misura di imprenditori e società agricole, ricco di servizi e con finanziamenti agevolati destinati a soddisfare le particolari esigenze del settore.

**Banca Marche, i nostri strumenti hanno il tuo ritmo.**



**Sicura di sé, si cura di te**

# TAURUS



Bovini Marchigiani, Alto Piano del Voltigno - Pescara

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Allevatori Bovini Italiani da Carne

*Presidente*  
**Fausto Luchetti**

*Direttore*  
**Paolo Canestrari**

**TAURUS**

*Direttore Responsabile*  
Paolo Canestrari

*Capo Redattore:*  
Roberta Guarcini

*Comitato di Redazione:*  
Matteo Ridolfi, Lucio Migni, Andrea  
Quaglia, Antonio Vagniluca, Francesco  
Filippini

*Segreteria di redazione, abbonamenti,  
pubblicità:*  
Giuseppina Tarducci

*Referenze fotografiche:*  
Archivio ANABIC, Andrea Gaddini,  
Gaetano Panza, Umbria Fiere S.p.a.

*Foto di copertina:*  
Gaetano Panza

*Stampa*  
Tipolitografia Grifo s.n.c.  
Str. Bellocchio S. Faustino, 44 - Perugia

*Fotolito*  
CIAB Prestampa - Perugia

*Veste grafica*  
Donatella Ricci

Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 810 del 12 novembre 1987

**ANABIC**

06070 - San Martino in Colle PG  
Tel. 075 6070011  
Fax 075 607598  
e-mail: anabic@anabic.it  
Internet: www.anabic.it

# SOMMARIO

Anno XVII • 1/2006 - Bimestrale



**CENTRI GENETICI** 4  
Riprende l'attività del  
Centro Genetico di Perugia  
**Lucio Migni**

**ESPERTI** 8  
Esperti in fermento!  
**Matteo Ridolfi**

**ESPERTI** 13  
Gli esperti operativi per il 2006  
**Matteo Ridolfi**

**MOSTRE** 16  
Preparazione e conduzione  
degli animali in mostra  
**Matteo Ridolfi**

**FIERA** 20  
Agriumbria: scienza e coscienza  
di una fiera per lo sviluppo  
integrato del territorio  
**Ufficio Stampa Agriumbria**

**TECNICA** 24  
"Fieri all'occhiello" ...  
della Razza Podolica  
• **Azienda Agricola  
Luigi Forciniti**  
• **Azienda Agricola  
Masseria Colombo Sas**

**CONVEGNI** 27  
"Dalla fiorentina alle eccellenze  
del territorio. Prospettive  
e sistemi per la zootecnia"  
**Roberta Guarcini**

**TECNICA** 30  
La valutazione delle carcasse  
secondo la griglia seurop  
**Andrea Gaddini**

**CURIOSITÀ** 33  
L'allevamento bovino  
nei classici latini:  
gli scrittori " agrari"  
PARTE II  
**Andrea Gaddini**

di **Lucio Migni**  
Responsabile Centri Genetici

# RIPRENDE L'ATTIVITA' DEL CENTRO GENETICO DI PERUGIA



*Il Centro Genetico delle razze Chianina, Marchigiana e Romagnola - San Martino in Colle PG*

**C**om'è noto, nel settembre scorso una infezione da virus BHV-1 responsabile della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) ha determinato la sospensione delle prove di performance presso il Centro genetico di Perugia.

Dopo l'adozione degli opportuni provvedimenti, nel mese di dicembre l'attività è ripartita e nel maggio prossimo si terranno le prime aste dei nuovi torelli testati.

Il 19 Settembre u.s., in occasione dei test routinari di controllo per la Rinotracheite Infettiva dei Bovini (IBR) venne accertata la positività agli anticorpi del virus BHV-1 in 30 torelli che avevano terminato il performance test ed erano in pro-

cinto di essere presentati in asta per la vendita.

In conseguenza della riscontrata positività, l'Autorità sanitaria locale dispose, in attesa di ulteriori accertamenti, il divieto di movimentazione degli animali e quindi la sospensione delle aste in programma per i giorni 20-21-22 settembre 2005.

I successivi accertamenti, ripetuti sui medesimi soggetti ed eseguiti in doppio, sia dall'Istituto Zooprofilattico di Perugia che dall'Istituto Zooprofilattico di Brescia - Centro Substrati Cellulari, riconfermarono la positività agli anticorpi per il virus BHV-1.

Al fine di verificare il livello di diffusione della malattia, venne effettuato un controllo sanitario "a tappeto" su tutti i capi presenti al

Centro Genetico.

I test, effettuati dall'I.Z.S. di Perugia, rilevarono la presenza del virus, oltre che nei soggetti a fine prova, anche nei capi in prova di performance, stabulati in un'altra struttura, distante circa 10 m. dalla stalla dove sostavano i soggetti a fine test.

In definitiva, su 76 soggetti in prova, 68 risultarono positivi e solo 8 negativi.

Le analisi diedero invece esiti totalmente e ripetutamente negativi per i 30 vitelli stabulati nelle due stalle di quarantena, per i quali furono espletati controlli quindicinali al fine di monitorarne costantemente lo stato sanitario.

Al termine di un adeguato periodo

di osservazione, venne decisa la macellazione, purtroppo inevitabile, per i 76 capi positivi e la continuazione della prova per i 30 vitelli della quarantena.

Al rincremento per la perdita subita dagli allevatori e dall'attività di selezione, si univa lo sconforto per una situazione manifestatasi nonostante la rigida applicazione del protocollo sanitario interno che prevede, oltre ai controlli previsti dalla Legge (D.M. 323), test supplementari in diverse fasi della prova.

In particolare i soggetti in ingresso, già testati con esito negativo (SN) nelle aziende di origine, sono sottoposti, durante la fase di quarantena, a tre prove per la ricerca degli anticorpi virali: una prima prova all'ingresso, un secondo test a 25 gg. dal precedente ed un ultimo controllo, eseguito dal veterinario ufficiale, che ne autorizza lo spostamento nella stalla di performance.

Durante la prova di performance sono inoltre effettuati ulteriori test, di cui uno a metà prova (controllo ufficiale ASL), un controllo trimestrale su tutti i capi presenti al Centro Genetico e un controllo a fine prova (ufficiale ASL) per i soggetti in uscita.

Tutti i test per la ricerca degli anticorpi al Virus BHV-1 eseguiti al Centro Genetico sono effettuati con il metodo della sieroneutralizzazione (SN).

Per comprendere i meccanismi che nonostante la rigorosa osservanza dei protocolli previsti hanno portato alla comparsa della malattia, l'Anabic ha chiesto una consulenza al Dr. Cordioli, specialista dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia, Centro Nazionale di Referenza per la malattia.

Nella relazione dello specialista, la responsabilità della massiccia infezione verificatasi al Centro è da imputarsi ai soggetti cosiddetti "latenti sierologicamente negativi" (LSN), ossia animali in grado di

sfuggire ai controlli effettuati per poi liberare il virus in condizioni di stress e depressione immunitaria.

Di fronte a questa modalità di trasmissione, fino ad oggi poco nota e difficilmente del tutto controllabile, l'Anabic ha deciso di attuare, in accordo con gli specialisti e con la Commissione Tecnica Centrale, i seguenti ulteriori provvedimenti; nell'immediato:

- adozione di un nuovo protocollo

sanitario, che prevede un ulteriore aumento del numero dei test effettuati e l'estensione dei controlli alle madri, effettuati contestualmente al figlio direttamente in azienda; fattore che concorrerebbe a limitare il rischio in quanto i LSN sono comunque sempre figli di vacche sieropositive.

Come progetti a medio-lungo termine:

- modifiche strutturali delle stalle al

**Aste  
al Centro  
Genetico**

**San Martino in Colle  
ore 11,00**

**3 Maggio  
Razza Marchigiana**

**4 Maggio  
Razza Chianina**

**5 Maggio  
Razza Romagnola**

fine di realizzare, al posto di una struttura unica come quella attuale, dei moduli separati che consentirebbero di arginare la malattia impedendo il contagio.

- Avvio di un tavolo di discussione con le Regioni dell'Italia Centrale al fine di valutare le possibilità di attuare piani

di controllo e di risanamento dalla malattia.

Mentre si sta lavorando per dare la più rapida attuazione a questo programma, l'attività del Centro è ripresa. La macellazione ed il successivo vuoto sanitario effettuati con grande tempestività hanno permesso di far

rientrare i vitelli al Centro già nello scorso mese di dicembre, saltando solo il ciclo relativo ai vitelli nati nell'aprile 2005. I 30 soggetti della quarantena sono risultati assolutamente sani e saranno presentati per la vendita nelle aste programmate nel prossimo mese di maggio.

## LA RINOTRACHEITE INFETTIVA DEL BOVINO

*di Piero Boni, Veterinario del Centro Genetico di Perugia*

L'IBR (Infetion Bovine Rinotracheitis) è una malattia virale del Bovino causata dal Bovid Herpes - Virus 1 (BHV1) appartenente alla famiglia dei virus erpetici. Il BHV1 provoca nel bovino una serie di manifestazioni cliniche a carico dell'apparato respiratorio e riproduttivo, che possono sfociare, in casi particolarmente seri, nella morte o nella infertilità. La sua gravità aumenta se si considerano due ulteriori aspetti:

- la capacità di questo virus di creare una forte immunodepressione, che spesso offre l'occasione ad altri agenti infettanti di complicare ed aggravare il quadro morboso;

- la consistente difficoltà nel proteggere l'allevamento, a causa della capacità del virus di rimanere in latenza (L) all'interno dell'organismo animale.

Il virus penetra nel bovino attraverso le prime vie respiratorie, manifestandosi fondamentalmente con tosse, scolo nasale, congiuntivite e febbre; in presenza di altri virus (Virus Sinciziale respiratorio, BRSV - Parainfluenza PI3) o batteri (Pasteurella), la sintomatologia diventa più importante e si complica con broncopneumoniti gravi e letali.

Se il bovino supera la malattia, il virus rimane latente nell'animale per tutta la vita e ricompare in forma virulenta ogni qual volta si verifica uno stress (conseguente ad un parto, ad una malattia, alla somministrazione di farmaci immunodepressivi etc.); in questo caso il bovino non evidenzierà la sintomatologia respiratoria, ma diventerà un potenziale veicolo di trasmissione della malattia, potendo infettare altri animale vergini che manifesteranno di conseguenza la forma respiratoria.

Gli animali che hanno contratto e superato la malattia risulteranno tutti sieropositivi a vita; ciò vuol dire che tutte le volte che saranno sottoposti ad un esame sierologico per la ricerca degli anticorpi nel sangue, l'esito sarà positivo.

Pertanto questi soggetti, detti latenti sieropositivi, sono sempre facilmente identificabili attraverso gli esami di laboratorio.

Esistono però dei soggetti, che pur risultando alle analisi sierologicamente negativi, hanno il virus in latenza nell'organismo. Tali animali si dicono Latenti Sierologicamente Negativi (LSN), condizione che si verifica in quei vitelli che hanno assunto il colostro da madri sieropositive e con esso gli anticorpi che garantiscono la cosiddetta immunità passiva. L'immunità passiva, indotta dagli anticorpi materni, si differenzia da quella cosiddetta "attiva", per la diversa durata. Infatti l'immunità attiva, dovuta al contatto

diretto col virus, dura tutta la vita, mentre quella passiva solo qualche tempo, scomparendo intorno al sesto mese di età.

Se un vitello in queste condizioni si infetta, manifesterà una malattia respiratoria che supererà grazie alle difese anticorpali ricevute dalla madre (immunità passiva) e non svilupperà una immunità attiva (da contatto diretto).

Superata la malattia, il virus resterà in forma latente nell'organismo; poiché l'immunità passiva è destinata a scomparire in qualche mese, intorno ai sei mesi di età l'animale tornerà sieronegativo ma con il virus in latenza. In una situazione di stress, il virus può uscire da questa forma e cominciare nuovamente ad infettare. Gli animali LSN costituiscono il vero problema dei Centri genetici. Deputate all'approvazione dei riproduttori per la Fecondazione Artificiale, queste strutture devono infatti rispettare le normative vigenti ed i requisiti previsti dai Centri di F.A. che prevedono, tra gli altri, l'indennità da IBR.

Abbiamo visto come le analisi sanitarie non riescano ad individuare i soggetti LSN.

Per le razze da latte, questo problema viene risolto tramite l'uso di colostro artificiale libero da IBR. La tipologia di allevamento delle Razze da carne non consente però di allattare artificialmente il vitello e pertanto la condizione sanitaria della madre assume una importanza determinante. I vitelli figli di madri sieropositive non devono entrare in un centro genetico, perché potenziali vettori di infezione. Di qui l'utilità del controllo effettuato sulle madri, contestualmente a quello eseguito sul vitello a cinque mesi di età. Parimenti un centro genetico non può nemmeno ammettere animali sieropositivi da vaccino anche se Deleto (vaccino Marker) poiché esiste, anche in questo modo, il rischio che si generino soggetti LSN. Pertanto l'unica possibilità per chi desidera fare entrare i propri vitelli al Centro genetico è l'adozione di un piano di controllo che consenta all'allevamento di mantenersi indenne da IBR. Avere il proprio allevamento sieronegativo da IBR (così come da altre malattie) comporta molti sacrifici e attenzioni, un lavoro costante che ogni allevatore deve compiere cercando di aumentare le proprie conoscenze ed indirizzare al meglio le scelte aziendali, riuscendo così ad offrire garanzia e sicurezza sanitaria per i propri animali. Ciò consentirà agli allevatori più accorti, non solo di inviare vitelli al centro genetico, ma altresì di collocarsi tra gli allevamenti di elite in grado di fornire femmine da rimonta con alti requisiti sanitari.



# Ville Unite Romagnola

*Tradizione & Genetica d'avanguardia*

***Dietro i nostri risultati  
solo passione, dedizione  
e vacche come questa***



## ***Ville Unite Ira***

Ottimo 90 punti (000M) ISV 117 Rank 97 (V.U. Eolo x V.U. Clara by Azzurro)  
***Campionessa Assoluta Senior della 18ª Mostra Nazionale LG  
Rocca S. Casciano, Forlì 3-5 Giugno 2005***

**VILLE UNITE ROMAGNOLA**

Via Viazza, 27 - 48010 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551 298 - Cell. +39 335 280100

E-mail: [villeunite@sira.it](mailto:villeunite@sira.it) web page: [www.romagnola.it](http://www.romagnola.it)

di **Matteo Ridolfi**  
Ufficio Valutazioni Morfologiche

## ESPERTI IN FERMENTO!

**N**ell'anno trascorso, contraddistinto dal Congresso Mondiale e dal rinascere dell'attività espositiva, l'attività degli esperti ha confermato il trend positivo degli ultimi anni, mentre si sta lavorando per rinnovare l'organico.

### UNA NUOVA GENERAZIONE DI ESPERTI

L'Anabic ha organizzato, nei giorni 29-30 Novembre e 1 Dicembre scorsi, un corso di formazione per Esperti Collaboratori del LGN, che segue a distanza di 5 anni quello precedentemente organizzato allo scopo. La folta schiera degli iscritti, ben 104, ha reso necessaria una pre-selezione a seguito della quale sono stati ammessi al corso 60 candidati complessivi per le cinque razze. Le lezioni sono state tenute, per la maggior parte, dai responsabili dei diversi Uffici dell'Associazione e al termine delle stesse ha avuto luogo una prova scritta di esame che ha decretato l'ammissione al tirocinio pratico di 31 candidati, i quali dovranno svolgere il tirocinio pratico di valutazione morfologica in affiancamento agli esperti operativi. Al termine dei tirocini verranno programmati gli esami pratici, che avranno luogo, presumibilmente, nella primavera 2007.

### IL TOUR DEGLI AGGIORNAMENTI AUTUNNALI

Si è svolta, anche per il 2005, la serie degli incontri tecnici di aggiornamento riservati agli esperti del LGN, che, per quanto concerne gli appuntamenti di carattere pratico in azienda, ha avuto la seguente "scaletta":

- 1 Settembre - razza Marchigiana: ITAS G. Garibaldi e Centro Tori APA, MC
- 8 Settembre - razza Romagnola: Az. Agr. Paride Matassoni, Mercato Saraceno, FC
- 12 Settembre - razza Maremmana: Az. Silvio Ascenzi, VT
- 13 Settembre - razza Podolica: Az.

Agr. Potenza Francesco, Brindisi di Montagna, PZ

- 28 Settembre - razza Chianina: Mostra Nazionale Chianina di Ponte Presale, Sestino, AR
- 4 Ottobre - Aggiornamento dei Giudici e Assistenti di Ring: Az. Agr. Giovanni Pucci, Cortona, AR

La sessione degli aggiornamenti pratici è iniziata a Macerata con la Marchigiana, con la visita all'Azienda dell'ITAS G. Garibaldi, che ringraziamo per la cortese ospitalità. Nella medesima occasione è stato visitato il Centro Tori APA, roccaforte storica della razza. A fare gli onori di casa è stato il "mitico" Ernesto Menghi, che ci ha mostrato, uno ad uno, tutti i riproduttori presenti nel centro. Di particolare interesse, oltre ai noti Ombroso, Ponzio, Paolo e Pergolo, la giovane promessa Quebec, un figlio di Mugello con madre Erode dal sicuro avvenire. Al termine della visita è intervenuto il Dr. Dino Mosca, direttore dell'Apa di Macerata, cui è doveroso esprimere un vivo apprezzamento per averci consentito di visionare i riproduttori in forza al Centro Tori. Relativamente all'ITAS G. Garibaldi, il cui bestiame si è rivelato

perfettamente idoneo ai temi oggetto dell'aggiornamento, deve essere rivolto al preside e a tutto il personale, un grazie speciale per avere organizzato il pranzo che ha chiuso piacevolmente i lavori.

L'incontro riservato alla Romagnola è avvenuto a Mercato Saraceno, sull'Appennino Cesenate, nell'azienda di Paride Matassoni, giovane allevatore, esperto e fecondatore laico. La sua mandria ha offerto ampie possibilità di confronto, oltre all'opportunità di osservare sul campo la progenie dei riproduttori più attuali impiegati in FA.

Gli incontri riservati alle razze rustiche, organizzati in due successive e consecutive giornate, si sono svolti a Viterbo, presso l'Azienda del Dr. Silvio Ascenzi per la Maremmana e a Potenza, presso l'allevamento di Francesco Potenza, per la Podolica.

Entrambe le sedi si sono rivelate funzionali al pari del bestiame utilizzato per le valutazioni e, nell'occasione ci preme rivolgere ai proprietari di entrambe le Aziende e al loro personale, un caloroso ringraziamento per la disponibilità con la quale hanno assecondato la nostra invasione.

L'incontro successivo, relativo alla



*L'aggiornamento degli esperti marchigiani*

razza Chianina ha avuto luogo a Ponte Presale, in occasione della Mostra Nazionale degli allevamenti allo stato semibrado e a stabulazione libera, in un contesto diverso da quello abituale, che si è rivelato particolarmente interessante per gli esperti, consentendo di verificare i progressi compiuti dalla razza anche in una zona, come l'alta Val Tiberina, caratterizzata dall'allevamento estensivo. Anche per questo incontro è d'obbligo un grazie all'APA di Arezzo, che non ha disatteso la propria proverbiale ospitalità.

In ciascun incontro, oltre alla valutazione morfologica e alla discussione su alcuni gruppi di soggetti delle diverse età, è stato simulato il giudizio, con relative classifiche e motivazioni. Per ciascuna azienda, inoltre, è stato stilato e discusso il piano di accoppiamenti personalizzato.

## INCONTRO DI AGGIORNAMENTO PER GIUDICI E ASSISTENTI

Anche il meeting riservato ai giudici, che ha concluso la serie degli aggiornamenti pratici, si è svolto in un allevamento aretino, quello del Sig. Giovanni Pucci, a Cortona. Si tratta di un nucleo di grande tradizione espositiva nel quale il bestiame, di altissimo livello, si è rivelato perfettamente consono alle nostre necessità. In questa azienda gli esperti si sono infatti cimentati nel giudizio e nelle relative motivazioni su tre categorie di femmine di età diversa. Alla famiglia Pucci, impegnata nell'accoglierci, va il nostro apprezzamento anche per la "mini-mostra" organizzata sull'aia, oltre ai complimenti per la qualità della mandria, che include "star" del calibro di Gedda e Lieta.

## IL MEETING DI FINE ANNO

Il risultato degli aggiornamenti pratici è stato discusso, come di consueto, in occasione del conclusivo incontro teorico di aggiornamento, svolto presso la sede dell'Associazione nei giorni 29-30 novembre e 1 dicembre scorsi. In questo incontro, che ha visto riunito l'intero corpo degli esperti, è

stato fatto da Matteo Ridolfi, responsabile del servizio Valutazioni Morfologiche, il punto sull'attività svolta, con particolare attenzione ai punti critici. L'incontro era iniziato con il saluto del direttore Anabac, dr. Paolo Canestrari, che ha sottolineato il ruolo degli esperti a supporto della selezione, specie per la diffusione sul campo degli sviluppi operativi di carattere tecnico.

Le lezioni proposte hanno sviluppato argomenti di attualità e sono state seguite con interesse dai convenuti. Un vivo ringraziamento deve essere rivolto ai relatori per la disponibilità accordataci e per la qualità delle loro esposizioni. Sono intervenuti il Prof. Mariano Pauselli, della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia, che ha dissertato sulla tecnologia degli allevamenti al pascolo per la linea vacca-vitello, il Prof. Roberto Mantovani del Dipartimento Scienze Zootecniche dell'Università di Padova, che ha relazionato sulla selezione per i caratteri secondari nei bovini da carne e sulla efficacia dello schema di selezione nelle cinque razze. Un'ulteriore lezione è stata tenuta da Umberto e Mauro Bigi, allevatori di Chianina a Reggio Emilia nonché esperti di edilizia zootecnica. Successivamente, il Dr. Sergio

Scorcelletti, Medico Veterinario dell'USL di Perugia ha illustrato la normativa ufficiale relativa alla blue tongue e infine il Dr. Piero Boni, veterinario presso il centro genetico, ha dissertato circa la epidemiologia e la profilassi della Rino-tracheite Infettiva (IBR), dilungandosi sulle strategie adottate per la sua prevenzione con riferimento all'operatività del centro genetico. A questa interessante lezione ha contribuito, assieme al Dr. Boni, anche Lucio Migni, responsabile dei Centri Genetici Anabac.

## GLI ESPERTI DELL'ANNO

Un momento oramai atteso dagli esperti è infine coinciso con l'assegnazione delle targhe riservate agli "Esperti dell'Anno" 2005, attribuite ai migliori esperti per ciascuna razza in funzione dell'attività svolta durante l'annata. Ad aggiudicarsi il riconoscimento sono stati i seguenti Esperti:

- Razza Marchigiana, Massimiliano Valori
- Razza Chianina, Giampaolo Montagnoli
- Razza Romagnola, Duilio Bondi
- Razza Maremmana, Stefano Cortesi
- Razza Podolica, Vito Marcantonio

Per la razza Chianina la targa è stata intitolata alla memoria di Massimo Guerrieri e la sua consegna a Giampaolo



*Gli esperti della Razza Maremmana*

## VALUTAZIONI MORFOLOGICHE - Numero capi valutati per anno

Anno:	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Capi val.:	7.948	6.898	11.685	13.230	11.748	12.908	12.182	15.566	22.952	19.173	17.990

Montagnoli è stata accompagnata da un sentito applauso.

Nel completare la disamina degli aspetti salienti che hanno contraddistinto l'attività delle valutazioni morfologiche, deve essere sottolineata la estensione della meccanizzazione, con attribuzione del cattura dati a tre ulteriori zone. Ciascun esperto, inoltre, può accedere al sito web dell'Associazione con la propria password e acquisire i capi da valutare per la propria zona di attività. Circa la programmazione meccanizzata degli accoppiamenti, la versione standard si sta estendendo ad un crescente numero di allevamenti, mentre segna il passo la diffusione della versione personalizzata, per la quale occorrerà procedere a specifici approfondimenti nelle sedi opportu-

ne. Gli incontri di aggiornamento sono stati caratterizzati, come si vede, da un esteso e approfondito confronto sulle molteplici tematiche riguardanti l'attività di valutazione

morfologica e sono stati, come di consueto, un importante momento di socializzazione e di scambio tra esperti che operano in realtà diverse.

*Esperti al lavoro con la Podolica*



## RIUNIONE DEL COMITATO CONSULTIVO ESPERTI

*Il 25 gennaio u.s. si è tenuta, presso gli uffici dell'Associazione, l'annuale riunione del Comitato Consultivo del Corpo degli Esperti, che ha discusso i seguenti punti all'Ordine del Giorno:*

### 1) Presentazione dell'attività di Valutazione Morfologica 2006

E' stata esaminata in dettaglio l'attività del servizio Valutazioni Morfologiche prevista per il 2006 relativamente al numero di giornate destinate ai diversi capitoli di operatività e sono state discusse le proposte per ottimizzare l'attività, che prevede una maggiore attenzione relativamente alle razze rustiche, oggetto di un crescente interesse. Inoltre sono stati presi in considerazione i dati relativi all'attività svolta nel 2005, per la quale sono in corso di acquisizione gli ultimi rilievi.

Nel 2005 sono stati valutati ad oggi, in 842 giornate svolte da 42 esperti,

17.990 capi in 3.300 aziende, con una media di 21 capi valutati/esperto/gg in 4 aziende/gg. Ogni esperto ha svolto mediamente 20 giornate durante le quali ha valutato 420 capi in 78 aziende, con una media di 5.4 capi valutati per allevamento. L'acquisizione degli ultimi rilievi del 2005 è tuttora in corso. Al primo dicembre 2005, i capi totali previsti da valutare per il 2006 erano 28.890.

### 2) Meccanizzazione del Corpo Esperti e nuovi servizi informatici

E' prevista, per il 2006, l'assegnazione di tre cattura dati ad altrettanti esperti:

- Umberto Basagli (zona AR)
- Elio Casetti (zona AR - FC - PU - RA)
- Paride Matassoni (zona FC - PU)
- Acquisizione dei rilievi VM dai cattura dati

Allo stato attuale gli esperti possono accedere al web Anabic utilizzando la propria password e scaricare i capi da

valutare per le zone di rispettiva pertinenza. Relativamente allo scarico dei rilievi

è stato predisposto un programma per acquisire i dati direttamente dai computer degli esperti che verrà distribuito entro breve.

- Servizi per la scelta dei candidati in ingresso al Centro Genetico

Per agevolare gli esperti incaricati per la scelta dei candidati in ingresso al centro, facendo in modo che possano avvalersi di informazioni circostanziate sui soggetti da ispezionare, (relative a punteggi, pedigree, indici ecc.) è stato inserito in internet l'elenco, aggiornato giornalmente, dei soggetti di ciascuna razza e per provincia, nati in ogni mese. Entro breve, l'esperto incaricato per la scelta potrà accedere al web Anabic con la propria password e scaricarsi la lista dei candidati al momento di effettuare la

scelta.

### 3) Calendario Mostre 2006; Proposte Giudici e Assistenti

Sono state predisposte le designazioni dei Giudici ed Assistenti per la sessione espositiva 2006, che ci auguriamo non debba subire rimaneggiamenti causa le limitazioni di carattere sanitario che hanno pesantemente limitato l'operatività negli anni scorsi.

### 4) Sedi degli incontri pratici di aggiornamento per Esperti e Giudici 2006:

Le sedi proposte per gli aggiornamenti pratici 2006 sono le seguenti:  
Razza Marchigiana: Az. "La Bigotta" dei F.lli Nuti - Casteldelci (PU)

Razza Chianina: Az. Marcucci Giancarlo (PG)

Razza Romagnola: Az. Agr. Carapia (BO)

Razza Maremmana: Az. Mascetti Sbardella - Cisterna (LT)

Razza Podolica: Az. Scarilli di Natale Gaetana Filomena (PZ)

Aggiornamento Giudici: Az. Mei Pio Eredi - Morrovalle (MC)

### 5) Temi dell'incontro teorico di Aggiornamento Esperti 2006

Durante gli incontri svolti nel 2005 gli esperti hanno chiesto che nel prossimo incontro di aggiornamento teorico 2006 si parli della selezione sulla linea maschile e hanno proposto di ridurre il peso dell'IST nella composizione dell'ISV dal 50 al 30%, aumentando proporzionalmente il peso dell'Indice Morfologico.

Gli esperti hanno inoltre chiesto che vengano trattati argomenti relativi alla valutazione morfologica sia in termini analitici che di giudizio in mostra.

### 6) Esiti del Corso di Formazione per Esperti Collaboratori LGN 2005

Al corso di formazione erano iscritti ben 106 aspiranti esperti, dei quali, dopo i colloqui di pre-selezione, 60 sono stati ammessi a partecipare alle lezioni. La parte teorica del corso, tenutasi all'Anabic dal 25 al 28 Ottobre scorsi, si è conclusa con una prova scritta di esame, a seguito della quale sono stati ammessi alla fase pratica 31 candidati suddivisi per razza come segue:

Marchigiana 8; Chianina 16; Romagnola 2; Maremmana 1; Podolica 4.

Durante il 2006 gli aspiranti esperti svolgeranno il tirocinio pratico, che terminerà con la prova pratica di esame prevista per la primavera 2007.

### 7) Date e sedi proposte per gli esami per Esperti e per gli ampliamenti di razza

- Romagnola: Az. Stoppa Renato (FC), Candidato: Valigi Andrea

- Chianina: Az. Luchetti Basilio e Claudio (PG), Candidati: Felicicoli Ugo, Guerrini Giannetto

- Marchigiana: Az. Mei Alderico (MC), Candidati: Costantino Enzo, Luchetti Marco, Lamanna Giovanni

### 8) Proposte per Albo d'Onore Esperti:

Il C.D. Direttivo dell'Associazione ha ratificato la nomina del Dr. Flavio Forabosco (ex-dipendente dell'Associazione presso l'Ufficio Valutazioni Genetiche, ora ad Interbull) quale membro dell'Albo d'Onore degli Esperti Anabic.

Viene inoltre proposto per l'iscrizione all'Albo d'Onore l'Esperto Nazionale della Razza Chianina Sig. Gilberto Paghi, uno degli esperti storici della razza Chianina e controllore dell'APA di Arezzo, in pensione dal 31 Dicembre scorso.

### 9) Esperti che decadono:

Sono tre gli esperti che decadono per pluri-assenze agli incontri di aggiornamento, secondo quanto stabilito dal Disciplinare del LGN:

- Gian Claudio Carazzi, Esperto Collaboratore della razza Marchigiana

- Franco Franchi, Esperto Collaboratore della razza Chianina

- Lorenzo Tonetti, Esperto Collaboratore della razza Romagnola

### 10) Ispezioni sulle Valutazioni Morfologiche

Le ispezioni sulle valutazioni morfologiche per il 1° semestre 2006 saranno 12, suddivise come segue: Marchigiana 3; Chianina 3; Romagnola 2; Maremmana 2; Podolica 2.

Dette ispezioni si svolgeranno secon-

do le consuete modalità e l'apposito calendario è già stato inviato agli Esperti e alle Apa.

### 11) Valutazioni di prima Iscrizione al LGN

In questi ultimi anni le razze italiane escono con sempre maggiore frequenza dai rispettivi areali tradizionali e in numerose province sono oramai presenti più razze, con la necessità di dover inviare più esperti per le valutazioni di libro con conseguente incremento dei costi, oggi quantificabili in 6,8 euro/capo valutato.

Al fine di contenere i costi del servizio si propone che le valutazioni di prima iscrizione al LGN possano essere svolte, indipendentemente dalla razza, da qualsiasi esperto di zona, opportunamente formato, incaricato sul calendario semestrale delle valutazioni morfologiche. Si invitano inoltre gli esperti con maggiore disponibilità, a contattare l'Associazione per procedere agli ampliamenti della loro qualifica a più razze.

### 12) Varie ed Eventuali

Durante l'incontro di aggiornamento teorico per esperti LGN del dicembre scorso è stato sottolineato, tra i punti critici dell'attività, il fatto che il numero dei piani di accoppiamento nella versione personalizzata, richiesti annualmente dagli allevatori tramite gli esperti, stenta a decollare. Infatti solo il 50% circa degli allevatori delle tre razze specializzate ricorrono alla FA e pochi tra loro sono fecondatori laici, anche in allevamenti di una certa consistenza. Per diffondere maggiormente tra gli allevatori la pratica della FA invitiamo gli interessati a contattare l'UOFAA per informazioni ai seguenti recapiti:

UOFAA, Via Fossarmato, 65  
27100 PAVIA  
Tel. 0382/ 483205  
Fax: 0382/483247  
Web: <http://www.uofaa.it>  
e-mail: [info@uofaa.it](mailto:info@uofaa.it)

## ALBO D'ONORE

Fiorucci Maurizio - Forabosco Flavio - Giardinieri Giuseppe  
Martirano Francesco - Paoletti Giuseppe - Saltari Euro - Giani Mauro - Paghi Gilberto

## ESPERTI GUIDA

Migni Lucio - Ridolfi Matteo - Vagniluca Antonio

### Razza CHIANINA

#### Esperti Nazionali

Basagni Umberto - Basville Francesco - Bibi Mario - Caliani Simone - Casetti Elio - Chiavini Antonio - Del Re Claudio - Filippini Francesco - Luchetti Marco - Migni Lucio - Montagnoli G. Paolo - Ridolfi Matteo - Vagniluca Antonio

#### Esperti Collaboratori

Boncio Paolo - Carelli Natale - Conti Giovanni - Corbianco Stefano - Dominici Paris - Felicioli Ugo - Giani Mauro - Guarcini Roberta - Guerrini Giannetto - Lenzi Elisa - Luchetti Marco - Migni Mauro - Rabiti fabrizio - Valigi Andrea

### Razza MARCHIGIANA

#### Esperti Nazionali

Caimmi Daniele - Chiavini Antonio - Filippini Francesco - Guerrini Giannetto - Gugliotta Andrea - Migni Lucio - Lupi Fabio - Politano Antonio - Ridolfi Matteo - Saltari Euro - Vagniluca Antonio - Valori Massimiliano

#### Esperti Collaboratori

Costantino Enzo - Di Cicco Caterina - Guarcini Roberta - Lamanna Giovanni - Luchetti Marco - Mattei Simone - Mei Andrea - Montagnoli Gianpaolo - Rabiti Fabrizio - Traversini Marco - Valigi Andrea

### Razza ROMAGNOLA

#### Esperti Nazionali

Chiavini Antonio - Filippini Francesco - Giuliani Gianluca - Matassoni Paride - Mengoli Stefano - Migni Lucio - Pattuzzi Fabio - Rabiti Fabrizio - Ridolfi Matteo - Scozzoli Maurizio - Vagniluca Antonio - Verlicchi Raul

#### Esperti Collaboratori

Bondi Duilio - Giorgio Rocco - Guarcini Roberta - Luchetti Marco - Valigi Andrea

### Razza MAREMMANA

#### Esperti Nazionali

Aliffi Romano - Basville Francesco - Carelli Natale - Cortesi Stefano - Guarcini Roberta - Migni Lucio - Pezzali Guido - Ridolfi Matteo - Sabelli Alessandro - Vagniluca Antonio

#### Esperti Collaboratori

Del Re Claudio - Moretti Giuseppe

### Razza PODOLICA

#### Esperti Nazionali

Aliffi Romano - Di Tommaso Rocco - Giorgio Rocco - Marcantonio Vito - Migni Lucio - Morelli Albino - Nigro Salvatore - Ridolfi Matteo - Vagniluca Antonio - Vulcano Serafino

#### Esperti Collaboratori

Falcone Francesco - Guarcini Roberta - Lamanna Giovanni - Masino Carlo - Urga Domenico

di **Matteo Ridolfi**  
 Ufficio Valutazioni Morfologiche

## GLI ESPERTI OPERATIVI PER IL 2006

**T**aurus 2006 dedicherà spazio, in ciascun numero, alla presentazione degli esperti incaricati a svolgere le valutazioni morfologiche nelle diverse zone di attività previste per le cinque razze. L'intento è quello di dare maggiore visibilità al servizio, facendo conoscere meglio le figure professionali preposte alla raccolta in campo dei rilievi di conformazione, indispensabili, come noto, per la iscrizione, la qualificazione e la valutazione genetica dei riproduttori nell'ambito del Libro Genealogico Nazionale. In questo primo numero vengono presentati gli esperti operativi per la razza Marchigiana.

### Euro Saltari

Nato a Macerata nel 1925, sposato dal 1957, con la Signora Rosalba e padre di due figli, Euro è il decano degli Esperti Anabic ed è tuttora in attività. Dopo avere conseguito il diploma di perito agrario presso l'Itas G. Garibaldi di Macerata nel 1945, è stato assunto nel 1952 dall'APA di Macerata quale controllore zootecnico per i nuclei di selezione bovini e suini, passando nel 1956 all'Ispettorato Provinciale Agrario di Macerata dopo avere vinto il concorso del Mipaf, con mansioni di esperto zootecnico. Nel medesimo anno è stato inserito nell'elenco dei Giurati per la razza Marchigiana, operando da allora in poi in numerosissime manifestazioni a carattere provinciale, Regionale e Nazionale. Esperto Capo per la Regione Marche dal 1972, Euro è stato coinvolto da sempre nell'attività tecnica dell'Anabic, sia quale docente in innumerevoli corsi di formazione per esperti, che quale membro della Commissione Tecnica Centrale, della quale ha fatto parte dal 1982 al 1987, che, infine, in qualità di membro, tuttora in carica, del Comitato Consultivo degli

Esperti. Vero esempio di dedizione alla razza, Euro è stato inserito nell'Albo d'Onore degli Esperti nel 2003, dando "l'addio al ring" della Nazionale nel medesimo anno. Attualmente presta la sua attività di esperto per la provincia di Macerata, oltre che per la scelta dei candidati in ingresso al centro genetico e di esperto guida per la formazione dei nuovi esperti.

### Daniele Caimmi

Residente ad Ancona, dove è nato nel 1964, sposato con Daniela e padre di due figli, si è diplomato Perito Agrario presso l'ITAS di Fabriano nel 1983, ed è un volto noto per tutti gli allevatori della Marchigiana. In forza all'Apa di Ancona dal 1989 prima come controllore zootecnico ed attualmente quale facente funzione di Direttore, Daniele è divenuto Esperto Collaboratore del LGN nel 1990 ed Esperto Nazionale nel 1995. La sua attività di esperto di zona, svolta da oltre un decennio nelle province di Ancona e Macerata, lo vede frequentemente coinvolto anche nella scelta dei candidati in ingresso al centro genetico. Appassionato "marchigianista" e profondo conoscitore della razza, è stato un pioniere nello sviluppo del ser-

vizio "Accoppiamenti Programmati" ed ha operato quale giudice in numerose manifestazioni sul territorio nazionale. Coinvolto in più occasioni nell'ambito dell'attività tecnica dell'Associazione, ha ottenuto il riconoscimento di "Esperto dell'Anno" per il 2001 ed è membro del Comitato Consultivo del Corpo degli Esperti.

### Massimiliano Valori

Nato nel 1970 ad Ancona e residente a Polverigi, Massimiliano ha conseguito nel 1989 il diploma di maturità scientifica presso il liceo "E. Majorana" di Osimo e successivamente, nel 1996 la laurea in Scienze Agrarie presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Ancona. Dal 1998 è iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi della provincia di Ancona e dallo stesso periodo collabora con lo Studio Agronomico Associato "Agerstudio".

Personaggio eclettico, dai molteplici interessi, Massimiliano, tra le altre cose, presta volontariato come autista presso la Croce Gialla di Apugliano, è appassionato di elettronica, di informatica e di equitazione. In mezzo a tutto questo ha trovato il tempo di sposarsi con Antonella ed è padre di una bimba. Divenuto Esperto Collaboratore nel 1996, è

attualmente Esperto Nazionale e la sua ampia zona operativa comprende le province di Chieti, L'Aquila, Isernia, Campobasso, Pescara e Frosinone.

Estremamente puntuale e metodico nel rispetto delle valutazioni assegnate, è stato premiato in due occasioni, quale "Esperto dell'Anno", nel 2000 e nel 2005. Oltre a valutare nella propria zona di pertinenza, il Dr. Valori è inserito nel novero degli esperti incaricati per la scelta dei candidati in ingresso al Centro Genetico.



A sinistra Euro Saltari, con il direttore dell'ANABIC, Paolo Canestrari

## Andrea Gugliotta

Nato a Roma nel 1971, ha conseguito nel 1990 il diploma di Perito Agrario presso l'Itas "Fonseca Pimental" di Roma e successivamente la laurea in Medicina Veterinaria presso l'università di Perugia, con specializzazione in Sanità Animale e Produzioni Zootecniche, fondando e coordinando l'organizzazione scientifica studentesca "Restitutio ad Integrum", vincendo due borse di studio e organizzando alcuni seminari sulle razze bovine italiane da carne. Andrea è sposato dal 1990 con Luciana ed è padre di quattro figli, che data la passione del papà, ci auguriamo di vedere partecipare ai prossimi corsi di formazione per esperti. Esperto in nutrizione animale, Andrea è attualmente dipendente del Gruppo Martini con funzione di veterinario specialista dei suini nelle regioni Umbria, Lazio, Marche e Toscana.

Vicino da tempo all'ambiente delle razze bianche, ha collaborato, nel 1994, all'organizzazione dell'International Beef Cattle Contest, diventando Esperto Collaboratore della razza Marchigiana nel 1996 e successivamente Esperto Nazionale. La sua zona operativa comprende la provincia di Pesaro-Urbino, oltre alla Sicilia, regione d'origine della sua famiglia. In qualità di giudice è stato più volte impegnato sul ring in numerose mostre sul territorio nazionale.

## Giannetto Guerrini

Nato nel 1967 a Sassoferrato, AN, dove tuttora risiede, ha conseguito nel 1986 il diploma di perito agrario presso l'Itas di Fabriano e, nel 1992, la laurea in Agricoltura Tropicale e Subtropicale presso la facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. Dal 1992 al 1994 ha operato, quale agronomo, presso l'azienda "Pacuti", sita a Fortaleza, Ceara, Brasile, in collaborazione con l'Istituto di Zootecnica della facoltà di agraria dell'Università di Firenze. Nel medesimo periodo collabora con "Progenetica", una ditta di S. Paolo del Brasile che opera nel

campo della genetica bovina. Dal 1995 conduce in proprio una azienda agricola ad indirizzo cerealicolo - zootecnico, situata nel comune di Sassoferrato. Appassionato allevatore di bovini di razza Marchigiana, della quale è profondo conoscitore, ha dato al suo nucleo l'affisso "di Case Nuove", reso noto dal toro Metauro, un figlio di Gomero testato al Centro Genetico Anabic e abilitato alla IA con un IST particolarmente elevato. Esperto Collaboratore nel 1996, Giannetto è attualmente Esperto Nazionale e Giudice internazionale, avendo operato "al centro del ring" in numerose importanti manifestazioni della Marchigiana sia in Italia che in Brasile e in Olanda. Dal 1997 è inoltre Responsabile delle Vendite per Italiana Genetica e Servizi srl, società che commercializza riproduttori e materiale genetico delle razze bovine italiane da carne nel mondo. Il dr. Guerrini svolge assiduamente la propria attività di esperto nelle province di Teramo e Macerata.

## Antonio Politano

Nato a S. Giorgio del Sannio, BN, nel 1962, da una famiglia di allevatori di Marchigiana, ha conseguito il diploma di Perito Agrario nel 1981 ed è dipendente della Regione Campania, operando come zootecnico nell'ambito dell'Ispettorato Agrario dal 1992. Sposato con Anna dal 1994 e

padre di un figlio, Antonio è divenuto Esperto collaboratore LGN per la razza Marchigiana nel 1990 ed è attualmente esperto Nazionale. La sua zona operativa comprende, oltre alle province di Benevento e Avellino, nelle quali svolge la maggior parte delle valutazioni, anche quelle di Latina, Caserta, Foggia, Matera, Potenza e Cosenza. Antonio è stato indicato quale Esperto dell'anno 2004 per la Marchigiana ed è attualmente uno degli esperti operativi più impegnati dell'intero Corpo Esperti.

## Marco Traversini

Nato nel 1948 a Cantiano, PU, e dopo aver conseguito il diploma di scuola media superiore, ha condotto, fino al 1973, l'azienda agricola di famiglia. Dal 1973 al 1989 è stato dipendente dell'Azienda Speciale Consorziata Catria, occupandosi principalmente del settore equino e secondariamente del settore bovino da carne.

Distaccato presso l'Apa di Pesaro dal 1985 all'89, è divenuto da quello stesso anno dipendente APA con funzione di Controllore, divenendo successivamente Capo Controllore ed attualmente Assistente Tecnico, occupandosi del settore equino e, per il settore bovino, delle razze bianche italiane da carne. Sposato e padre di due figli, Marco è Esperto Nazionale del Cavallo del Catria dal 1980, mentre dal 2000 è Esperto Collaboratore per la razza Marchigiana, operando principalmente negli allevamenti del "versante umbro" della provincia di Pesaro.

## Simone Mattei

Nato a Sassocorvaro, PU, nel 1970, Simone ha conseguito il diploma di Perito Agrario presso l'Itas di Pesaro. Sposato dal 1999 con Francesca e padre di due figli, è impegnato, nella conduzione dell'Azienda agricola agrituristica di famiglia, situata a Montegrimano, PU, nel Montefeltro,



Giannetto Guerrini



A sinistra Fabio Lupi, con il coordinatore degli esperti Matteo Ridolfi

nella quale vengono allevati, su una superficie di 500 ha, 400 bovini di razza Marchigiana a ciclo chiuso, facendo ampio ricorso al pascolo. Questo allevamento ha prodotto numerosi soggetti sottoposti a performance test presso il Centro genetico, tra i quali si è distinto Orco, abilitato IA e con seme disponibile presso il Centro Tori APA di Macerata. Esperto Collaboratore dal 2000, Simone è attualmente Consigliere del Consorzio Carni Bovine Italiane (CCBI) e, dal 2004, membro della Commissione Tecnica Centrale del LGN. Compatibilmente agli impegni in azienda, Simone valuta attualmente in provincia di Pesaro Urbino.

## Fabio Lupi

Nato nel 1966 ad Ascoli Piceno, dove risiede attualmente, è sposato con Giovanna e padre di una figlia. Fabio ha conseguito il diploma di Perito Agrario nel 1986, venendo assunto nel 1992 dall'Associazione Provinciale di Ascoli, quale addetto all'assistenza tecnica del settore ovino e successivamente, nel 2003, con la qualifica di Controllore Zootecnico.

Attualmente riveste, per la medesima APA, il ruolo di facente funzione di direttore. Esperto Collaboratore LGN dal 1996, dopo avere svolto la propria attività in numerose province dell'area di

allevamento, è divenuto Esperto Nazionale LGN ed opera nella provincia di Ascoli Piceno, venendo inoltre frequentemente incaricato per la scelta dei candidati in ingresso al Centro Genetico. E' inoltre fecondatore laico abilitato dall'UOFAA ed è stato abilitato dall'Assonapa quale esperto delle razze ovine Fabrianese e Merinizzata e delle razze caprine.

Fabio è inoltre Tecnico Valutatore per le verifiche sul disciplinare IGP - Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Appassionato supporter della Marchigiana, è stato riconosciuto "Esperto dell'Anno" nel 2002 e 2003 ed ha operato quale giudice in numerose esposizioni sul territorio nazionale.

## agrisystem

PERUGIA

**Per la moderna gestione della filiera  
produttiva negli allevamenti zootecnici**

**Agrsystem vi propone:**







- Impianti idroponici per la produzione del foraggio verde tutto l'anno
- Sistemi di alimentazione automatici (mangiatoia meccanizzata)
- Impianti di mungitura per bovini - ovini - caprini - bufalini
- Impianti per lo stoccaggio e la trasformazione del latte aziendale (caseifici - raffreddatori)

**agrisystem** PERUGIA

Via Mercalli, 37 - Ponte San Giovanni - Tel. 075 397149

di **Matteo Ridolfi**  
Ufficio Valutazioni Morfologiche



*La finale delle femmine junior alla Nazionale Chianina 2005*

## PREPARAZIONE E CONDUZIONE DEGLI ANIMALI IN MOSTRA

**L**e mostre rappresentano, per gli allevatori più appassionati, un importante momento di confronto, di competizione e di valorizzazione del proprio lavoro. Accanto all'agonismo, sale indiscusso di questi eventi, assume notevole importanza la professionalità con la quale il bestiame viene presentato nel ring, elemento che ne amplifica l'impatto promozionale e che illustriamo, con queste note, nelle sue regole fondamentali.

### **SCELTA DEI SOGGETTI DA ESPORRE**

La scelta dei capi per le esposizioni va fatta in primo luogo in base alla correttezza morfologica, ma sono

fattori importanti anche la loro "rappresentatività" nelle categorie nelle quali dovranno competere ed il loro stato fisiologico (per es. mese di gravidanza, fase di allattamento, etc.) al momento della mostra. Operando per tempo potremo decidere di preparare soggetti che al momento della scelta mancano di condizione o di non presentarne altri che potrebbero risultare meno competitivi. Per i soggetti più giovani, infine, uno dei più importanti parametri di scelta è il loro sviluppo in relazione all'età.

### **ALIMENTAZIONE**

Il bestiame da presentare in mostra

deve presentarsi tonico e in buono stato di nutrizione. Una magrezza eccessiva non mette l'animale in condizione di competere, mentre un adeguato pannicolo adiposo sottocutaneo migliora l'estetica del soggetto. L'obesità, per contro, nuoce alla salute dell'animale, alla sua funzionalità riproduttiva e non rappresenta un valore aggiunto dal punto di vista estetico, mettendo inoltre a rischio la solidità della sua struttura. E' bene sottolineare che l'alimentazione dovrà essere adeguata alla fase di crescita e allo stato fisiologico dei capi che si intendono esporre. E' inoltre preferibile abituare gli animali, fin dall'i-

nizio, agli alimenti che verranno loro somministrati in mostra. Qualora si faccia ricorso all'unifeed sarebbe utile abituare i capi scelti ad una razione secca, che consente una più agevole somministrazione dell'alimento in mostra.

## PREPARAZIONE

I soggetti scelti per le mostre andrebbero tolti anticipatamente dalla mandria e gestiti separatamente in box appositi, con lettiera asciutta, abbondante e pulita, per poterne meglio differenziare l'alimentazione e procedere più agevolmente alle varie fasi di preparazione e addestramento. Una delle prime operazioni da svolgere è il pareggiamento degli unghioni, da fare circa un mese prima della mostra, cercando, anche con più interventi se necessario, di migliorarne l'appoggio e correggere eventuali difetti di postura e/o di deambulazione. Durante la settimana iniziale sarebbe buona norma lavare gli animali almeno una volta e, nel caso siano molto sporchi, occorre ammorbidire le parti interessate per procedere alla pulizia senza strappare il pelo. Sarebbe utile, inoltre, procedere ad una tosatura preliminare.

## DOMA E ADDESTRAMENTO

Durante la prima settimana di addestramento è consigliabile legare l'animale a testa alta per un'ora al giorno, abituandolo al mezzo di contenimento e cercando di rendergli gradatamente sempre più familiare la nostra presenza. La successiva fase consiste nell'abituare il soggetto a camminare lentamente, a testa alta, per circa un'ora al giorno. Ciò può essere fatto manualmente o con l'aiuto di un trattore, avendo cura, in questo caso, di coprirne le parti contundenti e di utilizzare, per il contenimento, corde piuttosto grosse. Una ulteriore avvertenza è quella far camminare il bestiame su un terreno soffice, per evitare traumi. Dopo questa seconda fase, della durata di una

settimana, si passa alla conduzione manuale, avendo l'avvertenza di far camminare l'animale lentamente, a passi brevi, con la testa alta e in senso orario, come dovrà fare in mostra. Nella settimana successiva si insegnano al soggetto i rudimenti per una corretta stazione, abituandolo a farsi toccare. Questo aspetto è molto importante perché permette la massima valorizzazione del soggetto quando è fermo e lo abitua alle manualità che vengono compiute per metterlo in stazione o per correggerne rapidamente una posizione indesiderata. Durante l'ultima settimana di preparazione, infine, l'animale va fatto camminare giornalmente, facendogli compiere questo esercizio di mantenimento senza stressarlo.

## LAVAGGIO

Nella fase iniziale il soggetto va lavato una volta alla settimana e mano a mano che la preparazione procede i lavaggi devono essere più frequenti, almeno due a settimana, utilizzando lo shampoo e sciacquandolo accuratamente, in modo che l'animale sia sempre pulito. Qualora si intenda procedere alla toelettatura, il soggetto va lavato un paio di ore prima. In mostra i lavaggi dovranno essere quotidiani.

## TOSATURA

Si tratta di un aspetto importante che tende a valorizzare il soggetto dandogli un aspetto più curato e gradevole. Con questa pratica, oltre ad evidenziare i punti di forza dell'animale, si tenta di migliorarne quelli meno desiderabili. La tosatura va eseguita in un luogo asciutto e ben illuminato, legando l'animale con la testa alta. E' inoltre buona norma osservare attentamente il soggetto anche in movimento, attuando quei correttivi che lo valorizzano a seconda di come si muove. Questa operazione va eseguita con tosatrici pulite e adeguatamente lubrificate che saranno di tipo

diverso a seconda delle regioni che si intendono tosare. La tosatura viene eseguita diversamente a seconda del sesso, dell'età e dello stadio fisiologico del soggetto. Oltre ad esaltare la femminilità o la mascolinità, con questa pratica vengono messe in evidenza la distinzione della testa, l'incollatura, l'ampiezza dei diametri trasversi, la distribuzione del volume sul tronco, la muscolosità e la impostazione della groppa, la finezza e la qualità dell'ossatura. La tosatura va fatta nell'imminenza della mostra, a casa o all'arrivo in fiera.

## CHECK LIST PRE - PARTENZA

E' sempre buona norma prendere nota del materiale che ci occorrerà per la mostra, preparandolo in anticipo e controllando di avere approntato tutto prima della partenza, in modo da non ritrovarsi impreparati troppo tardi, quando una dimenticanza potrebbe creare complicazioni e perdite di tempo.

## TRASPORTO

E' bene che gli animali arrivino al campo fiera con un certo anticipo, avendo modo di adattarsi al nuovo ambiente. Il trasporto va fatto da personale qualificato, che abbia cura del carico. Per i trasporti relativamente brevi gli animali vanno legati in modo che non sfreghino contro le pareti del cassone, per evitare abrasioni, ematomi e gonfiori.

## PREPARAZIONE DELLE LETTIERE

Una volta giunto in mostra, per poter dare il massimo nel ring, è di vitale importanza che il bestiame possa riposarsi adeguatamente, recuperando prima possibile lo stress del viaggio. E' quindi di grande importanza procedere con cura alla sistemazione della lettiera, che deve essere sufficientemente spaziosa e uniformemente compatta, impedendo all'animale di sprofondare.

La lettiera andrebbe preparata prima che il bestiame arrivi in fiera per evitare



*Mauro Rimini, uno dei migliori handler della Razza Chianina*

stress aggiuntivi a quello del trasporto e dovrà essere tenuta sempre pulita e ben sistemata durante l'intero arco della mostra. E' bene individuare un angolo in cui sistemare accuratamente le scorte e il materiale che ci occorre. Lo spazio assegnato in mostra all'espositore deve essere tenuto in ordine.

### **ALIMENTAZIONE IN MOSTRA**

Una volta arrivati in fiera e legati gli animali in posta, è bene dare da bere al bestiame e somministrare subito del fieno. L'alimentazione sarà la stessa fatta in azienda, avendo l'avvertenza di stimolare gli animali a mangiare frequentemente, utilizzando anche alimenti di cui sono ghiotti, perché si presentino con un addome dal volume adeguato al momento dell'entrata nel ring.

### **PRIMA DELL'INGRESSO**

Le operazioni da svolgere in mostra vanno programmate con cura,

tenuto conto del programma della manifestazione. Eventuali lavaggi e tosature di rifinitura vanno quindi pianificate in funzione dell'entrata della categoria.

E' buona norma non slegare l'animale all'ultimo minuto, incapezzandolo e facendolo passeggiare prima di condurlo nel ring.

Prima dell'ingresso il soggetto va inoltre spazzolato con cura e sottoposto alle rifiniture del caso (ad es. lucidatura delle corna e degli unghioni, cotonatura della coda ecc.), conducendolo successivamente verso il ring ed evitando che possa sporcarsi durante il tragitto.

### **ABBIGLIAMENTO DEL CONDUTTORE**

La mostra è un evento che pone sotto i riflettori non solo il bestiame e gli allevatori ma anche l'ente organizzatore, che deve mostrarsi al pubblico nel modo più efficiente. La promozione passa quindi attraverso

la cura dei particolari anche dentro al ring, che è il cuore pulsante della mostra.

Il conduttore dovrà quindi avere cura di indossare la divisa prevista e presentarsi davanti al giudice con un abbigliamento ordinato, che dia un'immagine dignitosa del proprio lavoro e che non contempla tute, magliette o calzoncini corti! Una ulteriore raccomandazione riguarda il divieto di entrare nel ring col bastone, mezzo di contenimento rozzo e inutile, anti-promozionale relativamente alla mostra oltre che indicativo delle scarse capacità del conduttore. L'unico bastone ammesso nel ring è quello da mostra, o show-stick, utile per mettere gli animali in stazione appropriata.

### **ENTRATA NEL RING**

Si entra nel ring camminando in avanti e al lato sinistro dell'animale, con la mano destra alla capezza,

facendogli tenere la testa alta. Una volta terminata l'entrata della categoria ci si mette in movimento camminando all'indietro, prendendo la capezza con la mano sinistra. L'animale deve camminare in modo lineare, continuo e regolare e i passi del conduttore devono essere in armonia con quelli dell'animale. La mano destra del conduttore va appoggiata alla spalla, senza esercitare pressioni, consentendo una migliore percezione del movimento dell'animale oltre che una pronta correzione dell'andatura in caso di necessità. E' inoltre buona norma mantenersi a distanza regolare dagli altri soggetti, conservando una distanza di sicurezza qualora si conducano maschi in età pubere, per attenuare l'istinto al salto. Per i maschi delle categorie oltre i 18 mesi si raccomanda l'uso dell'anello di contenimento che consente la loro presentazione in condizioni di maggior controllo e massima sicurezza.

Nel ring occorre tenere gli occhi sia sul proprio beniamino che sul giudice, eseguendo prontamente quanto questi o l'assistente vi richiedono. Durante l'allineamento e ogni qual volta dobbiate fermarvi, ponete l'animale a testa alta e in stazione corretta, con gli arti allineati sia anteriormente che posteriormente, oppure con l'arto posteriore leggermente più arretrato dal lato che il giudice sta osservando.

Occorre inoltre essere sempre pronti a presentare adeguatamente l'animale quando il giudice cambia posizione, facendo attenzione a non coprirlo mantenendo una posizione errata.

Quando si è fermi occorre inoltre impedire che il soggetto che portiamo si rilassi, toccandolo e mantenendolo sempre nella giusta tensione. Una volta che la categoria viene rimessa in movimento, al momento della chiamata che solitamente coincide con la definizione della graduatoria, uscite dalla fila camminando in avanti e raggiungendo

speditamente il punto nel quale dovete fermarvi, riposizionando poi correttamente l'animale. Nel caso il vostro soggetto debba rimettersi in movimento per essere commentato dal giudice, presentatelo lentamente camminando all'indietro fino al termine della motivazione. E' utile ricordare che a parità di conformazione sono la preparazione e la conduzione ad influire maggiormente sulla scelta del giudice.

## RACCOMANDAZIONI

- L'animale va portato tenendolo corto, ricordando che nel ring deve esserci spazio per altri e tutelando la loro incolumità. Un soggetto ingovernabile rende difficile l'operato del giudice, che può, in tal caso, comandarne il ritorno anticipato alle pensiline.
- Occorre essere puntuali all'entrata della categoria. Il ritardo viene considerato una mancanza di rispetto verso chi è costretto ad aspettare i comodi altrui. La stessa considerazione vale per la platealità dei gesti o per la mancata osservanza di quanto venga richiesto dal giudice o dall'assistente.
- La competizione va accettata con sportività. Se si è sicuri di vincere prima del giudizio non si ha lo spirito giusto per partecipare. E' buona regola complimentarsi col vincitore e rispettare l'opinione del giudice, ricordando, anche qualora non si condivida un piazzamento, di rimanere educatamente nel ring fino al termine della motivazione.
- Durante il giudizio non bisogna distrarsi a parlare col vicino o addirittura con gli spettatori, permettendo che l'animale si scomponga mentre il giudice lo sta osservando o costringendo l'assistente a chiamarvi inutilmente. Nel ring occorre essere concentrati ...per i commenti ci sarà tempo al ritorno nelle pensiline!

## Prossimi appuntamenti

**Mostra Nazionale dei Bovini di Razza Chianina iscritti al LG**  
**31 Marzo - 2 Aprile**  
**Bastia Umbra - PG**

**Mostra Nazionale dei Bovini di Razza Romagnola iscritti al LG**  
**7 Aprile - 9 Aprile**  
**Reggio Emilia**

**Mostra Nazionale dei Bovini di Razza Marchigiana iscritti al LG**  
**1 Giugno - 4 Giugno**  
**Macerata**

**Mostra Nazionale dei Bovini di Razza Podolica iscritti al LG**  
**30 Giugno - 2 Luglio**  
**Cosenza**

**Mostra Nazionale dei Bovini di Razza Chianina allevati al semibrado e a stabulazione libera**  
**27 Settembre - 29 Settembre**  
**Ponte Presale - AR**



*Il Comitato Tecnico Consultivo di Agriumbria*

## AGRIUMBRIA: SCIENZA E COSCIENZA DI UNA FIERA PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEL TERRITORIO

**S**i è aperta a Todi, nella sede dell'Istituto Agrario "Augusto Ciuffelli", la fase che precede la XXXVIII edizione di Agriumbria, in programma dal 31 marzo al 2 aprile 2006, ad Umbriafiore di Bastia Umbra. Il primo degli incontri del Comitato Tecnico Consultivo della manifestazione ha affrontato il ruolo della fiera agricola come strumento di sviluppo integrato del territorio. Lazzaro Bogliari, Presidente di Umbriafiore S.p.A., la società che organizza Agriumbria, ha ricordato come la rassegna rappresenti un punto di riferimento per il comparto a livello dell'Italia centrale. "C'è bisogno di continuare ad ampliare i contenuti della manifestazione – ha detto Bogliari – superando la semplice fase espositiva e puntando sull'innovazione". Il prof. Francesco Pennacchi, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia, ha parlato della necessità di razionalizzare le risorse nell'ambito della promozione dei prodotti e del comparto. "Agriumbria – ha proseguito Pennacchi – può essere considerata

come l'espressione della tecnologia ma anche un avanzato strumento della multifunzionalità; oggi però l'agricoltura non è in un momento di grandi soddisfazioni. C'è incertezza nel futuro: il sistema va razionalizzato. Ed Umbriafiore può costituire una base per sviluppare il territorio". A supporto di questo il prof. Angelo Frascarelli, direttore del CESAR, Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale, ha annunciato che "Agriumbria sarà il punto di riferimento per la formazione permanente prima, durante e dopo la manifestazione". Paolo Canestrari direttore dell'Anabic (Associazione italiana bovini da carne) ha annunciato che nel 2006 tornerà la Mostra Nazionale della Chianina. Significativa la presenza del dott. Adriano Garofoli, Presidente di Unioncamere Umbria e membro del CdA di Umbriafiore S.p.A., che ha testimoniato la bontà dei rapporti con le istituzioni locali ed ha rinnovato l'impegno per il rafforzamento della società. Nel corso del dibattito molti rappresentanti di associazioni agricole e professionali

hanno portato il loro contributo progettuale al fine di definire le caratteristiche dell'edizione 2006 di Agriumbria e di realizzare un importante programma convegnistico. La "fiera più fiera dell'agrozooolimentare italiano" ha scelto Todi, la città di Jacopone, la città più vivibile del mondo e dello stesso fondatore della fiera Lodovico Maschiella, per svolgere questo primo incontro anche per l'importanza di un sito di formazione professionale come l'Istituto d'Istruzione Superiore "Augusto Ciuffelli", la più antica scuola agraria d'Italia che con i suoi 140 anni d'esperienza è un'autentica eccellenza umbra di valenza europea nella formazione di tecnici del settore. "Riunire in questa scuola – ha affermato Bogliari – i rappresentanti di tutte le istituzioni, enti e associazione del mondo agricolo, categorie professionali, centri di promozione e ricerca, università ed associazioni dei consumatori vuol testimoniare il nostro impegno a contribuire alla crescita del mondo agricolo in tutti i suoi aspetti".



# Agriumbria

XXXVIII EDIZIONE  
31 MARZO 2 APRILE 2006



MOSTRA NAZIONALE



> agricoltura



> zootecnia



> alimentazione



# "Fiori all'occhiello" ... della Razza Podolica

La serie di articoli dedicati alle aziende che, per qualità genetica del bestiame e capacità manageriali dell'allevatore, rappresentano la punta di diamante nell'allevamento delle razze italiane, continua oggi con la Podolica. Vi presentiamo in questo numero l'azienda Forciniti in provincia di Cosenza e l'azienda Sicilliani in provincia di Taranto.

di **Roberta Guarcini**

Ufficio Mostre

**Matteo Ridolfi**

Ufficio Valutazioni Morfologiche

## L'AZIENDA AGRICOLA LUIGI FORCINITI

Località: Contrada Santa Maria, Cariatì (CS)

Superficie aziendale: 300 ettari

Consistenza dell'allevamento: 140 capi bovini Podolici

**L**uigi Forciniti ha fatto molte cose nella sua vita ma la passione per l'allevamento e per la Podolica ce l'ha nel sangue.

Nato in mezzo al bestiame, fin da piccolo lavorava i campi di famiglia tirando le trebbie e l'aratro con i buoi e le vacche di razza Podolica.

Trovatosi presto alla guida dell'azienda, a 20 anni si trova costretto a vendere il bestiame dovendo partire per il servizio militare. Al termine della leva, si sposa giovanissimo e decide di trasferirsi con sua moglie in Germania, dove lavora per ben dieci anni in una fabbrica che produce biel-

le per la Volkswagen. Oggi sorride raccontando di quegli anni, allietati dalla nascita dei suoi primi due figli, ma segnati dalla fatica, dalla nostalgia di casa e dai sogni notturni delle campagne della Podolica. Nel '73, durante una visita in Italia, ricompra quattro vacche podoliche e le affida ad un amico, con l'intento di costringersi a tornare a casa. Nel '74 torna infatti in Italia, ma decide di tentare una nuova strada, acquistando un pezzo di terra irriguo e 30 vacche Frisone. E' così

forte però l'amore per la razza che ha accompagnato la sua giovinezza, che nel 1981 rileva terreni e bestiame podolico dall'azienda Vizza di Scalacoeli e nel giro di due anni rivende le vacche Frisone.

Finalmente, nel 1984, nasce il libro genealogico della razza al quale Forciniti, fra i primi, iscriverà il proprio bestiame. Inizia da qui la storia di uno dei più begli allevamenti in selezione, che darà molti campioni alla razza e conferirà molti vitelli al Centro

Genetico di Laurenzana.

Vero estimatore della Podolica, Luigi acquista il suo bestiame dai più capaci allevatori, come Rocco Donnici e Pasquale Siciliano ed impiega riproduttori famosi, stando bene attento a conservare i pregi e le caratteristiche tipiche della Podolica.

Fra i tori che hanno dato maggior impulso all'allevamento ricorda Rodriguez, per l'attitudine lattifera trasmessa alle figlie e Tiro, figlio della Campionessa della prima mostra nazionale, per la taglia, la finezza, il colore del mantello. Oggi l'azienda Forciniti conta 83 fattrici per un totale di circa 140 capi. A questi si aggiungono 60 pecore da latte di razza Comisana in selezione e 200 capre meticce frutto di incroci tra le razze Ionica, Siriana e Maltese.

In marina, dove c'è il centro aziendale, il bestiame podolico sosta da dicembre a giugno su circa 300 ettari di pascolo, di cui 90 in proprietà ed il resto in affitto da privati, nelle zone di Cariati, Mandatoriccio, Scalacoeli.

A luglio, seguendo una tradizione pluriennale, si effettua la transumanza ed il bestiame viene spostato in Sila, a San Giovanni in Fiore, su oltre 300 ettari di superficie boschiva in affitto. Profondamente legata all'allevamento podolico, la transumanza incontra oggi non poche difficoltà: i vecchi tratturi sono spesso chiusi, obbligando il bestiame a spostarsi per tre giorni lungo le strade, dove non si trova acqua da bere, si incontrano a volte i tombini aperti pericolosi per gli animali, i furti di bestiame sono frequenti.

Arrivato alla meta, il bestiame viene suddiviso in quattro gruppi e controllato giornalmente da due dei nove figli di Luigi, a cui è affidata la responsabilità della mandria. Ogni giorno bisogna recuperare il bestiame disperso, controllare i nuovi nati, verificare i danni provocati dai lupi.

Nel periodo estivo, ai compiti usuali dell'allevatore, si aggiunge il gravoso impegno della mungitura; di sera i vitelli vengono separati dalle vacche e ricoverati in un apposito recinto. La mattina vengono liberati uno ad uno e raggiungono la propria madre che,

solo in presenza del vitello, rilascia facilmente il latte. Un quarto è destinato al redo, mentre dagli altri tre quarti si ottengono in media 5-6 litri di latte. Grazie all'alto contenuto in grasso e proteina, il vitello raggiunge un'ottimo peso allo svezzamento e si ha anche una eccellente resa in formaggio, il pregiato Caciocavallo silano.

A fine novembre, il bestiame ritorna dalla Sila alla marina; tra i vitelli nati in gennaio-marzo, le femmine vengono tutte allevate e destinate alla rimonta interna, mentre i maschi vengono ingrassati in stalla con farine aziendali a base di mais, orzo, farinaccio e seme di cotone. Macellati ad un'età variabile tra 15 e 17 mesi, ad un peso di 5.5/6 quintali, i vitelloni vengono venduti in loco, a Cariati, a circa 2 euro per chilo di peso vivo. Un prezzo che non rappresenta certo una remunerazione adeguata del lavoro dell'allevatore e che dimostra quanta strada ci sia ancora da fare per la valorizzazione di una carne che ha nella salubrità e nella sapidità i suoi punti di forza. Consigliere e Presidente della sezione bovini da carne dell'Apa di Cosenza, Presidente del Comitato Interregionale della razza Podolica, Luigi Forciniti è un



*I Fratelli Forciniti. Spetta a loro il controllo giornaliero della mandria*

imprenditore attivo e capace. Fermamente convinto delle potenzialità di questo straordinario bovino, è ben deciso a trasformare l'allevamento in un'attività remunerativa. Sono quasi ultimati i lavori per la realizzazione dello spaccio aziendale, nel quale tra poco sarà messa in vendita la carne dei vitelli nati sui pascoli profumati della Sila. E a noi non resta che augurare di cuore un grande "in bocca al lupo!"

*Luigi Forciniti*





## “Fiori all’occhiello” ... della Razza Podolica

**L**a Masseria Colombo è una magnifica azienda agricola, faunistico-venatoria, situata nella Murgia tarantina lungo la strada statale Mottola-Noci. Il centro aziendale, una vecchia masseria piena di fascino, con i tipici trulli dai muri bianchi di calce, è completamente ristrutturato ed ospita un agriturismo bed and breakfast. Bettino Siciliani ha acquistato l’azienda nel 1996 e qui coltiva le sue molte passioni di allevatore, dalla Podolica, ai cavalli Murgesi, a varie razze di cani (Bracco Tedesco, Pastore Maremmano-Abruzzese, cane Corso).

L’azienda ha una dimensione di 370 ettari, dei quali 90 sono destinati a cereali e colture foraggere, mentre il rimanente è pascolo cespugliato e bosco ceduo.

La mandria dei bovini Podolici, che conta complessivamente 220 capi, discende da un nucleo originario acquistato presso l’Allevamento S.

Basile, una delle roccaforti storiche della Podolica tarantina, il cui bestiame non ha subito contaminazioni di altre razze e che, dopo un lungo periodo fuori dal Libro Genealogico, è recentemente tornato in selezione.

Il nucleo delle bovine presenti in azienda è decisamente interessante per espressione razziale, taglia e correttezza strutturale. Il capostipite della mandria è stato Vittorio, un riproduttore estremamente docile e longevo che ha lavorato a lungo in azienda.

L’iscrizione al Libro Genealogico risale all’anno 2000. Le valutazioni di prima iscrizione vennero effet-

tuate sull’intera mandria da Lucio Migni e Matteo Ridolfi, favorevolmente impressionati dalla qualità del bestiame presente.

Oggi diversi capi dell’azienda vantano punteggi morfologici ragguardevoli, come nel caso di Baroncella, la portacolori dell’allevamento, valutata Ottimo con 90 punti.

La selezione infatti ha subito un netto impulso, sia con il ricorso alla IA, che mediante l’acquisto di due riproduttori testati presso il Centro Selezione Torelli di Laurenzana.

Si tratta dei tori Omega e Orange, provenienti rispettivamente dagli allevamenti potentini di Francesco Potenza e Natale Gaetana. Le pro-

### AZIENDA AGRICOLA MASSERIA COLOMBO Sas di Bettino Siciliani & C.

Località: Contrada Iazzo Di Gioia, Mottola (TA)

Superficie aziendale: 370 ettari

Consistenza dell’allevamento: 220 bovini Podolici

genie di entrambi questi riproduttori sono decisamente interessanti e fanno ben sperare per il futuro dell'allevamento.

Una parte della mandria viene inoltre destinata all'incrocio utilizzando un toro di razza Romagnola. In azienda è stato fatto ricorso anche al trapianto embrionale con utilizzo di embrioni delle razze specializzate, ma con scarsi risultati.

L'ingrasso dei vitelloni, annualmente circa trenta soggetti, avviene in azienda facendo ricorso in massima parte ad alimenti di produzione propria. I soggetti ingrassati vengono poi venduti ad una macelleria



*La sala mungitura*



locale. Le bovine partoriscono durante l'intero arco dell'anno e vengono in parte munte durante il periodo primaverile, in coincidenza con la massima disponibilità di pascolo, facendo ricorso alla mungitura meccanica mediante una sala di mungitura all'aperto con 4 poste in linea. Il latte viene venduto, per la trasformazione, ad un vicino agriturismo. Si tratta presumibilmente dell'unico allevatore di bovini podolici che effettui la mungitura meccanica.

Il management è particolarmente accurato, come dimostra la recente costruzione dei paddocks con mangiatoia coperta ed autocatture, per l'integrazione del pascolo nei momenti più difficili.

Il Dr. Siciliani è membro del Comitato Interregionale della razza Podolica ed è un allevatore aperto e sempre disponibile nei confronti delle iniziative attuate dall'Anabic.

Il suo allevamento ha ospitato in più occasioni gli incontri di aggiornamento riservati agli esperti ed è stato, insieme ad altre aziende, teatro delle riprese per il filmato sulle Razze Italiane girato in occasione del Congresso Mondiale 2005.

Cogliamo volentieri l'occasione per rivolgergli un saluto cordiale ed un vivo ringraziamento per la sua gentile ospitalità.

*Bettino Siciliani con i suoi figli*



empatia.com

# *Gli esperti consigliano*

**primizia**  
IMPRESE AGRICOLE

Banca Marche parla la tua lingua perché ha le tue stesse radici. Ecco perché ha pensato primizia, il conto corrente studiato appositamente per soddisfare le particolari esigenze di imprenditori e società agricole, ricco di servizi e di idee, con un sistema di finanziamenti agevolati riservati al settore. primizia: il conto corrente per gli agricoltori ad un costo fisso, chiaro e trasparente con condizioni bloccate sino al 31/12/2006.



Sicura di sé, si cura di te

## “DALLA FIORENTINA ALLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO PROSPETTIVE E SISTEMI PER LA ZOOTECNIA”



*La sala convegni del Convento di Sant'Agostino a Cortona*

**P**romossa dall'Associazione Nazionale "Città della Chianina", si è tenuta il 27 gennaio scorso, a Cortona (AR) presso il Convento di Sant'Agostino, la Tavola Rotonda "Dalla Fiorentina alle eccellenze del territorio - Prospettive e sistemi per la zootecnia".

L'iniziativa, che si proponeva di presentare ufficialmente l'Associazione Nazionale Città della Chianina, di fare il punto sugli sviluppi della filiera e di festeggiare il ritorno della pregiata Fiorentina, è stata organizzata con il patrocinio della Provincia di Arezzo e del Comune di Cortona; con il contributo della Camera di Commercio di Arezzo, dell'ANABIC, del CCBI, del Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e di

Cortona Sviluppo; con la collaborazione di CIA Arezzo, Coldiretti Arezzo, Unione Agricoltori Arezzo, Associazione Aretina Allevatori, Scuola di Cucina di Susanna Badii.

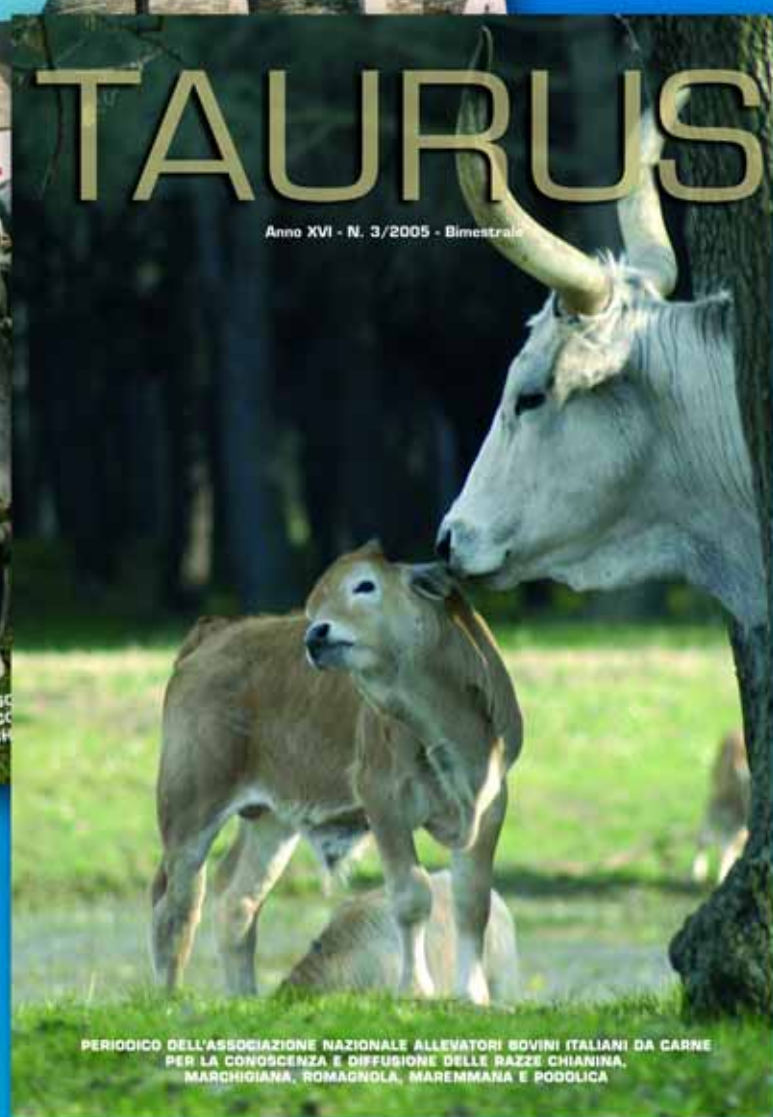
La Tavola Rotonda ha visto un ampio parterre di partecipanti, tra i quali: Giancarlo Renzi, Presidente Associazione Città della Chianina, Roberto Vasai, Assessore all'Agricoltura della Provincia di Arezzo, Andrea Vignini, Sindaco di Cortona, Pietro Faralli, Presidente della Camera di Commercio di Arezzo, Ilio Pasqui, Presidente della Prima Commissione -Affari Generali- della Regione Toscana, Vincenzo Gonnelli, Assessore all'Agricoltura della Comunità Montana Valtiberina, Fausto Luchetti, Presidente Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne,

Francesco Fedeli, Presidente del Consorzio Produttori Carni Bovine Pregiate delle Razze Italiane, Claudio Del Re, dirigente U.O.C. Zootecnia del Servizio P.A. Regione Toscana, Paolo Papa, Resp.le Servizio Zootecnia Regione Umbria, Andrea Leto, Dirigente Settore Sanità Pubblica Veterinaria D.G. Diritto alla salute Regione Toscana, Paolo Tamburini, Presidente CIA di Arezzo, Simone Solfanelli, Direttore Coldiretti di Arezzo, Luca Ginestrini, Unione Provinciale Agricoltori di Arezzo, Andrea Viti, Amministratore Cortona Sviluppo. A moderare il dibattito è stato invitato Luigi Veronesi, Direttore del Mensile Degusta.

Al Sindaco Renzi il compito di presentare "Le Città della Chianina", Associazione

# TAURUS

Anno XVI - N. 5/2005 - Bimestrale



## Rinnova l'abbonamento a **TAURUS**

Periodico  
dell'Associazione  
Nazionale Allevatori Bovini  
Italiani da Carne  
per la conoscenza  
e diffusione  
delle razze CHIANINA,  
MARCHIGIANA,  
ROMAGNOLA,  
MAREMMANA,  
PODOLICA

**12**  
mesi

**5 numeri bimestrali**  
**+ il supplemento a carattere**  
**scientifico "TAURUS SPECIALE"**

€ 20

sconto soci APA

€ 15

Per informazioni: ANABIC S. Martino in Colle - Perugia 06070

Tel. 075.6070011 - Fax 075.607598

e-mail: [tarducci@anabic.it](mailto:tarducci@anabic.it) - [www.anabic.it](http://www.anabic.it)



*La cena presso il ristorante il Melone*

nata per la maggior tutela della razza Chianina, per sviluppare la conoscenza delle risorse ambientali, artistiche e storiche dei territori che costituiscono l'area tipica di allevamento, coordinare manifestazioni promozionali di corretta conoscenza alimentare e promuovere manifestazioni collettive per favorire le conoscenze e lo scambio reciproco tra produttori e visitatori delle città della Chianina. Un'intesa tra comuni, enti e associazioni che si propone di creare una rete di eccellenza prodotto-territorio e che può rappresentare per la regione della Toscana, dell'Umbria e del Lazio un importante momento di sviluppo agricolo e zootecnico. Costituita ad oggi da oltre trenta soci, l'Associazione è presieduta da Giancarlo Renzi, sindaco del comune di Sestino, in provincia di Arezzo, dove ha sede l'associazione. Ma molti altri attuali argomenti sono stati affrontati dai relatori

interventuti alla tavola rotonda: le possibilità di sviluppo della filiera e di potenziamento delle strutture nel territorio per le fasi di allevamento, selezione, miglioramento e commercializzazione

ne della Chianina, nonché tutti i temi relativi alla produzione, valorizzazione, commercializzazione e distribuzione della carne a marchio IGP. A conclusione, è seguita presso il ristorante "Il Melone" di Cortona, la cena "La Fiorentina ritrovata" per celebrare il ritorno della bistecca alla fiorentina e approfondire l'esperienza diretta sulle tematiche della valorizzazione di tutti i tagli della Chianina, cena organizzata con la collaborazione della Scuola di Cucina di Susanna Badii. Antiche ricette hanno sapientemente valorizzato i tagli meno nobili della Chianina ed hanno fatto da degna cornice alla regina della serata: Sua Maestà La Fiorentina.

La cena è stata arricchita dalla presentazione delle nuove pubblicazioni del CCBI e del Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, realizzate in collaborazione con Susanna Badii. Gli intenditori e gli appassionati troveranno, nei "Quaderni della Carne" e nella "Fiorentina Ritrovata", preziosi consigli per gustare al meglio le pregiate carni italiane.

*Il sindaco Renzi alle prese con la "Fiorentina ritrovata"*



# LA VALUTAZIONE DELLE CARCASSE SECONDO LA GRIGLIA SEUROP

La classificazione delle carcasce bovine nasce dall'esigenza di facilitare gli scambi commerciali in un sistema economico in cui l'acquirente e il venditore possono essere a grande distanza tra di loro, e devono intendersi sulla qualità della merce che si stanno scambiando.

Nell'Unione Europea la classificazione ha soprattutto lo scopo di stabilire un valore commerciale da applicare per gli interventi previsti dalla Organizzazione Comune dei Mercati del settore (OCM carne), istituita con il Regolamento 805/68. Infatti il sistema di aiuto all'ammasso delle carni, previsto dal Regolamento CEE 1254/99, si basa sul rilevamento settimanale, obbligatorio per gli stabilimenti più grandi, dei prezzi delle carcasce dei bovini adulti, distinti per categorie.

Le carcasce oggetto del rilevamento dei prezzi sono quindi obbligatoriamente classificate in categorie secondo la cosiddetta "tabella comunitaria".

I prezzi rilevati servono anche per il calcolo delle restituzioni all'esportazione e dei dazi sull'importazione e a constatare eventuali forti sbalzi, in calo o in aumento, dei prezzi delle carcasce, per poter prendere le misure adatte a porvi rimedio. La tabella comunitaria si basa sul sesso, l'età, lo stato riproduttivo, la conformazione e lo stato di ingrassamento degli animali, ed è stata introdotta dal Regolamento CEE n.1208/81 del 28 aprile 1981, che ha subito poi diverse modifiche. È prevista la classificazione solo per le carcasce di bovini adulti, definiti dall'art.1 del Reg 1254/99 come individui dal peso vivo superiore a 300 kg, quindi le carcasce dei vitelli non rientrano nell'obbligo.

## DEFINIZIONI DI CARCASSA E DI MEZZENA

All'articolo 2 il regolamento 1208/81

dà la definizione di carcassa come: "il corpo intero dell'animale macellato, dopo le operazioni di dissanguamento, svisceramento e scuoiamento, presentate:

- senza testa e senza zampe: la testa è separata dalla carcassa all'altezza dell'articolazione occipito-atlantoidica; le zampe sono sezionate all'altezza delle articolazioni carpo-metacarpiche o tarso-metatarsiche;
- senza gli organi contenuti nelle cavità toracica e addominale, con o senza reni, grasso della rognonata e grasso di bacino;
- senza gli organi sessuali e muscoli aderenti, senza mammelle e il grasso mammario". (...)

la carcassa viene presentata non mondata,

- senza rognoni, grasso di rognone e grasso di bacino,
- senza piccione né corata,
- senza coda,
- senza midollo spinale,
- senza grassella,
- senza corona del controgirello,
- senza solco iugulare (vena grassa).

Il Regolamento n.563/82 del 10 marzo 1982 ha successivamente introdotto dei coefficienti di correzione che permettono di tenere conto delle diverse usanze in vigore nei vari paesi nella preparazione delle carcasce. Si ammette quindi che vengano lasciate in posto, con una correzione in meno del peso, alcune parti non previste dalla presentazione base sopra riportata, come i reni, il grasso perirenale e quello del bacino, il fegato, il diaframma, il pilastro del diaframma, la coda, il midollo spinale, il grasso mammario, i testicoli, il grasso scrotale, la corona della fesa (scannello) e la vena iugulare e grasso adiacente (vena grassa). L'esecuzione della tolettatura invece prevede una correzione del peso in aumento.

Tornando all'articolo 2 del Reg.

1208/81, troviamo la definizione della mezzena come:

"il prodotto ottenuto dalla separazione della carcassa secondo un piano di simmetria che passa per il centro di ciascuna vertebra cervicale, dorsale, lombare e sacrale e per il centro dello sterno e della sinfisi ischio-pubica". Secondo l'articolo 4 del regolamento la classificazione va eseguita "il più presto possibile dopo la macellazione", in pratica si esegue entro un'ora dal termine delle operazioni di macellazione, per evitare che le perdite d'acqua e la rigidità cadaverica possano dare risultati non attendibili.

## LA TABELLA COMUNITARIA

Come visto, il regolamento ha introdotto tre diversi criteri di valutazione per gli animali soggetti alla classificazione:

1) la categoria, riguardante età e sesso dell'animale (articolo 3 del Reg. 1208/81):

Categoria A: giovani animali maschi non castrati di età inferiore a 2 anni;

Categoria B: altri animali maschi non castrati;

Categoria C: animali maschi castrati;

Categoria D: animali femmine che hanno già figliato;

Categoria E: altri animali femmine.

2) La classe di conformazione (allegato I del Reg.1208/81), che tiene conto della muscolosità della carcassa, basandosi sullo sviluppo dei profili della carcassa e in particolare di coscia, schiena e spalla:

Classe S (Superiore): tutti i profili estremamente convessi;

Classe E (Eccellente): tutti i profili da convessi a superconvessi, sviluppo muscolare eccezionale;

Classe U (Ottima): profili nell'insieme convessi, sviluppo muscolare abbondante;

Classe R (Buona): profili nell'insieme rettilinei, sviluppo muscolare buono;

Classe O (Abbastanza buona): profili da rettilinei a concavi, sviluppo muscolare medio;

Classe P (Mediocre): tutti i profili da concavi a molto concavi, sviluppo muscolare ridotto.

Le classi di conformazione erano inizialmente cinque e la griglia, dalle loro iniziali, si chiamava EUROP, ma dopo pochi mesi dall'emanazione del Reg. 1208/81, con il Regolamento (CEE) n.2930/81 venne aggiunta la classe S, per poter valutare in modo adeguato gli animali ipertrofici, in particolare quelli di razza Bianco Blu Belga, e la griglia di valutazione ha assunto pertanto il nome di SEUROP, che tuttora porta.

3) L'ultima scala di valutazione (allegato II del Reg.1208/81), riguarda lo stato di ingrassamento, valutato come "massa di grasso all'esterno della carcassa e sulla parete interna della cassa toracica"

Classe 1 (molto scarso): copertura di grasso da inesistente a molto scarsa;

Classe 2 (scarso): sottile copertura di grasso, muscoli quasi ovunque apparenti;

Classe 3 (mediamente importante): muscoli, salvo quelli della coscia e della spalla, quasi ovunque coperti di grasso; scarsi depositi di grasso all'interno della cassa toracica;

Classe 4 (abbondante): muscoli coperti di grasso, ma ancora parzialmente visibili al livello della coscia e della spalla; qualche massa consistente di grasso all'interno della cassa toracica;

Classe 5 (molto abbondante): il grasso ricopre tutta la carcassa; rilevanti masse di grasso all'interno della cassa toracica.

È evidente che, viste le consuetudini ed i gusti dei consumatori italiani, le categorie B (tori) e C (maschi castrati),

non siano facilmente reperibili, come anche le classi di stato di ingrassamento 4 e 5.

La classificazione attribuita ad ogni singola carcassa consiste quindi in due lettere ed un numero: ad esempio AU3 corrisponde ad un vitellone (A) di ottima conformazione (U) e di media copertura di grasso (3).

Secondo il Regolamento (CEE) n.344/91 sulla carcassa vanno riportati la classificazione e i dati della rintracciabilità, come il numero di identificazione del macello, quello di macellazione dell'animale, la data di macellazione e il peso della carcassa.

Questi dati devono essere riportati in due distinti punti della carcassa: sul quarto anteriore (sulla punta di petto) e sul quarto posteriore (all'altezza della quarta vertebra lombare) mediante timbri, o più frequentemen-

te con etichette adesive di cui sono fissate le dimensioni minime (5x10cm).

## I CLASSIFICATORI

La classificazione delle carcasse è affidata ad esperti formati e selezionati ed abilitati a tale compito dal "Comitato nazionale per l'applicazione della tabella comunitaria della classificazione delle carcasse bovine", detto più brevemente "Comitato Nazionale Bovini", istituito dal D.M. 2 agosto 1984, costituito presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, presieduto da un funzionario dello stesso Ministero, diretto da un esperto dell'Associazione Italiana Allevatori, e composto da esperti delle varie organizzazioni professionali del settore (cooperative e associazioni commerciali) e da un esperto in rappresentanza dell'AGEA.

Lo stesso Comitato è incaricato anche della vigilanza e dell'aggiornamento degli esperti, mentre la supervisione è affidata alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, che sono a loro volta sottoposte al controllo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (D.M. 6 maggio 1996, n.482).

L'Unione Europea vigila sull'attività di classificazione tramite un suo "comitato di controllo comunitario per l'applicazione della tabella di classificazione delle carcasse di bovini adulti" previsto dal Reg. 1208/81 e la cui composizione, specificata nella Decisione della Commissione del 7 settembre 1983, è di sei esperti di varie nazioni che almeno una volta all'anno compiono ispezioni nei macelli e negli uffici coinvolti nel sistema di valutazione, per verificarne l'efficacia.

## LA RILEVAZIONE DEI PREZZI

Lo scopo principale della



*Carcasse di vitellone in un moderno impianto di macellazione*

classificazione è, come visto, quello di permettere la rilevazione settimanale, prevista dal Regolamento 295/96, dei prezzi medi delle carcasse bovine a livello europeo, divisi per categoria, classe e conformazione. Per quanto riguarda l'Italia, sono escluse le categorie B e C, vista la scarsa mole di carcasse di tali classi commercializzate nel nostro paese.

I dati sono forniti dagli stabilimenti di macellazione obbligati alla classificazione delle carcasse (in Italia circa 50), cioè quelli muniti di bollo CE che abbattano più di 75 capi adulti a settimana, calcolati su media annua (i capi macellati nell'anno diviso 52); gli stabilimenti sotto questa soglia devono comunque chiedere una deroga per ottenere l'esenzione dalla classificazione. Gli stabilimenti che macellano per conto terzi sono esclusi dall'obbligo di rilevamento dei prezzi, ma non da quello della classificazione, mentre rientrano nell'obbligo le persone fisiche o giuridiche che fanno macellare più di 10000 capi l'anno. Ogni stabilimento di macellazione calcola settimanalmente i prezzi medi per ogni categoria e li comunica all'Ufficio preposto presso il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, che a sua volta comunica i dati aggregati di tutti gli stabilimenti nazionali all'omologo ufficio della Commissione Europea. I prezzi sopra descritti sono entrata macello, al netto dell'IVA, e sono espressi in Euro per 100 kg di carcassa, dopo raffreddamento, oppure a caldo, con una correzione in meno del 2%. Inoltre, in caso gli animali non provengano direttamente dal produttore, al prezzo vanno aggiunti i costi di trasporto e di intermediazione. I prezzi rilevati settimanalmente sono reperibili su internet sul sito web dell'Unione Europea, all'indirizzo: <http://europa.eu.int/comm/agriculture/markets/beef/prica/index.htm>, a cura della Commissione Europea, Direzione Generale Agricoltura, Agri.C.4 Prodotti animali.

#### Riferimenti bibliografici:

Tabella comunitaria di classificazione delle carcasse di bovini adulti. Ufficio

delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee. Lussemburgo.

#### Riferimenti legislativi:

Atto pubblicato su: (\*)  
Regolamento 805/68 del Consiglio del 27 giugno 1968 che istituisce l'organizzazione comune dei mercati per il settore della carne bovina. G.U.C.E. L 148 del 28/6/68 pag. 24-34  
Regolamento (CEE) n.1208/81 del Consiglio del 28 aprile 1981 che stabilisce la tabella comunitaria di classificazione delle carcasse di bovini adulti. G.U.C.E. L 123 del 7/5/81 pag. 3-6  
Regolamento (CEE) n.2930/81 della Commissione del 12 ottobre 1981 che stabilisce disposizioni complementari per l'applicazione della tabella comunitaria di classificazione delle carcasse di bovini adulti. G.U.C.E. n. L 293 del 13/10/81 pag. 6-7  
Regolamento (CEE) n.563/82 della Commissione del 10 marzo 1982, recante modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1208/81 ai fini della constatazione dei prezzi di mercato dei bovini adulti sulla base della tabella comunitaria di classificazione delle carcasse. G.U.C.E. n. L 067 del 11/3/82 pag. 23-24  
Decisione della Commissione del 7 settembre 1983 relativa al comitato di controllo comunitario per l'applicazione della tabella di classificazione delle carcasse di bovini adulti. G.U.C.E. n. L 259 del 20/9/83 pag. 30-31  
Decreto Ministeriale 2 agosto 1984 Istituzione del "Comitato nazionale per l'applicazione della tabella comunitaria della classificazione delle carcasse bovine". G.U.R.I. n. 219 del 9/8/84,  
Regolamento (CEE) n.344/91 della Commissione del 13 febbraio 1991 che stabilisce le modalità di attuazione del regolamento (CEE) n.1186/90 del Consiglio che estende il campo d'applicazione della tabella comunitaria di classificazione delle carcasse di bovini adulti. G.U.C.E. n. L 041 del 14/2/91 pag. 15-17  
Regolamento (CEE) n.1026/91 del Consiglio del 22 aprile 1991 recante modifica del regolamento (CEE) n. 1208/81 che stabilisce la tabella comunitaria di classificazione delle

carcasse di bovini adulti. G.U.C.E. n. L 106 del 26/4/91 pag. 2-3

Regolamento (CE) n.295/96 della Commissione del 16 febbraio 1996, recante modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 1892/87 del Consiglio riguardo alla rilevazione comunitaria dei prezzi di mercato dei bovini adulti sulla base della tabella comunitaria di classificazione delle carcasse. G.U.C.E. n. L 039 del 17/2/96 pag. 1-4

Decreto Ministeriale 6 maggio 1996, n. 482 Regolamento recante attribuzione alle regioni delle funzioni di controllo sull'obbligo della classificazione commerciale delle carcasse e mezzene di animali macellati negli stabilimenti riconosciuti in attuazione del regolamento CEE n.1186/90 del Consiglio e del regolamento CEE n.344/91 della Commissione.

G.U.R.I. n. 218, 17/9/96, pag. 15-16  
Legge 8 luglio 1997, n. 213 Classificazione delle carcasse bovine in applicazione di regolamenti comunitari. G.U.R.I. n. 162, del 14/7/97 pag. 4-5

Decreto Ministeriale 4 maggio 1998, n. 298 Regolamento recante disposizioni per la classificazione delle carcasse bovine in applicazione dei regolamenti comunitari e delle leggi nazionali. G.U.R.I. n. 193 del 20/8/98 pag. 16-19

Regolamento (CE) n. 1254/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine.

G.U.C.E. n. L 160 del 26/6/99 pag. 21-47

Decreto Ministeriale 30 dicembre 2004 Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Rilascio del tesserino di abilitazione alla classificazione delle carcasse di bovini G.U.R.I. n. 10 del 14/1/05, pag. 21

(\*) G.U.C.E. : Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee

G.U.R.I.: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

n.b.: i testi completi delle leggi comunitarie possono anche essere reperiti on-line sul sito:

[http://www.europa.eu.int/eurlex/it/search/search\\_lif.html](http://www.europa.eu.int/eurlex/it/search/search_lif.html).

di **Andrea Gaddini**  
Dottore in Agraria

## L'ALLEVAMENTO BOVINO NEI CLASSICI LATINI: GLI SCRITTORI "AGRARI"

### parte II

Lo scrittore di origine spagnola Columella (Lucio Giunio Moderato, 4-70 d.C.), è autore di un importantissimo trattato sull'agricoltura (*De Re Rustica*) in 12 volumi, dei quali il sesto è dedicato ai bovini, ai cavalli ed ai muli.

Anche Columella parla dell'acquisto dei bovini (VI, 1), descrivendo le caratteristiche degli animali delle varie regioni dell'impero, riferendosi, come abbiamo visto per Virgilio, non alle razze, ma solo alla provenienza geografica.

È interessante notare che Columella descrive i bovini umbri come grandissimi e bianchi (*vastos et albos*), caratteristiche che fanno pensare all'attuale Chianina, e richiamano le precedenti descrizioni di Varrone e di Virgilio.

Inoltre i bovini campani sono descritti come bianchi e di piccola taglia ma molto adatti al lavoro, come anche quelli dell'Etruria e del Lazio, definiti come compatti, mentre quelli dell'Appennino sono citati come eccezionalmente rustici e resistenti alla fatica, seppure brutti d'aspetto.

Una citazione particolare è per le vacche da latte di Altino, in Veneto (VI, 24), di bassa statura, ma grandi produttrici di latte e sfruttate come tali, cosa piuttosto inconsueta nel mondo romano, dopo aver affidato i loro vitelli ad altre vacche o averli svezzati con fave macinate e vino.

Anche Columella consiglia di comprare buoi provenienti dalla stessa zona in cui devono lavorare, o in caso contrario consiglia di scegliere quelli originari di zone con clima e orografia simile.

L'autore parla della scelta dei bovini da lavoro con queste parole: "I giovani bovini da comprare devono essere vigorosi, dalle grandi membra, con le corna lunghe, nere e robuste, la fronte larga e riccia, le orecchie dritte, gli

occhi e le labbra neri, le narici larghe e all'insù, il collo lungo e muscoloso, la giogaia ampia e discesa quasi fino alle ginocchia, il petto largo, le spalle ampie, il ventre capace e quasi come gravido, i fianchi estesi, lombi larghi, il dorso diritto e piano o anche leggermente insellato, le natiche rotonde, le zampe compatte e diritte, ma meglio brevi che lunghe, con ginocchia non difettose, unghioni ampi, la coda lunghissima e setosa, il pelo folto e corto, di colore rossiccio o nero, morbidissimo al tatto".

In un paragrafo successivo sono

anche riportati i consigli per la scelta dei tori (VI, 20): i criteri sono gli stessi che per i buoi, specificando che è preferibile che i tori siano di grandi dimensioni e di carattere tranquillo, e fissando la loro carriera riproduttiva tra i 4 e i 12 anni (VI, 24).

Anche per le vacche (VI, 21), sono consigliate grandi dimensioni corporee, ma con una maggiore leggerezza negli arti e negli unghioni rispetto ai buoi da lavoro; altri temi sono direttamente ripresi da Varrone, pur senza citarlo, come il racconto della presunta predizione del sesso del nascituro a

*Ercole e il toro di Creta. Bassorilievo in terracotta di epoca Romana*



seconda del lato da cui scende il toro dopo la monta, o la necessità di avere tori grassi e vacche magre per una migliore fertilità e infine l'indicazione della durata della carriera riproduttiva (dai 2 ai 10 anni).

È inoltre suggerito che in caso di parto troppo precoce è preferibile togliere il vitello alla madre e sospendere la mungitura dopo i primi tre giorni, e si consiglia di adibire le vacche sterili al lavoro nei campi.

Columella conferma che in epoca romana gli accoppiamenti avvenivano solo in estate per avere solo parti primaverili, che avvenivano ogni anno nei luoghi più fertili, ma ad anni alterni nei luoghi aridi o per le vacche da lavoro, per evitare di stancarle eccessivamente.

Alle puerpere è consigliato di dare, orzo tostato, ervo macerato e citiso verde (arbusto simile alla ginestra) e di far succhiare al vitello del miglio molito e abbrustolito mescolato al latte, per iniziare lo svezzamento.

Per l'abbeverata l'autore consiglia di preferire dei bacini artificiali ai fiumi, la cui acqua può essere troppo fredda e procurare aborti.

Columella si occupa poi molto ampiamente della doma dei vitelli da adibire al lavoro, dando consigli in parte simili a quelli riportati da Varrone e da Virgilio: un graduale adattamento al giogo ed alla presenza dell'uomo, in particolare all'odore e al contatto con il bovino.

A questo scopo dà un curioso suggerimento: di massaggiare l'animale con il vino e di spingergli in gola sale, grasso e ancora vino.

Le prescrizioni per la castrazione (VI, 26) sono gli stessi riportati da Varrone, compresa l'idea che i maschi castrati da poco siano ancora in grado di fecondare e sono riportati come ripresi dall'opera del cartaginese Magone.

L'autore dedica molta attenzione al carattere dei singoli animali, consigliando di adattare la doma e la conduzione dell'aratura al temperamento individuale, lasciando sfogare i bovini più focosi e stimolando i più pigri, ad

esempio aggiogandoli con quelli più vigorosi, oppure prendendo per fame i buoi che dovessero prendere l'abitudine di sdraiarsi nel solco, senza ricorrere alla violenza.

Inoltre è consigliato di legare gli animali a capezza corta, per evitare che si feriscano a vicenda e di praticare la doma in spazi aperti e senza ostacoli, per evitare che i bovini, presi dal panico, vi urtino contro, ferendosi.

C'è anche molta attenzione all'incolumità dell'operatore, a cui viene consigliato di iniziare la doma in una stalla ampia e con facilità di scampo e di avvicinarsi agli animali da davanti, mai di lato o da dietro, per evitare di esse-

re raggiunto dai calci.

È descritto con precisione il carattere del perfetto bue da lavoro, che deve essere tranquillo, ma non inerte, deve temere le percosse del bovino ma non i rumori o le situazioni inconsuete, deve mangiare molto ma ruminare lentamente, in modo da digerire bene e non correre il rischio di dimagrire.

Columella si occupa poi delle razioni per i bovini (VI, 3), consigliando di adattare alle risorse disponibili, privilegiando il pascolo, quando possibile, perché più economico e, in assenza di esso, usando fieno, leguminose (veccia, cicerchia, lupino, ervo), granella d'orzo, paglie di graminacee e vinac-

Mosaico. Terme di Caracalla, Roma



**AZIENDA AGRICOLA**

# **“LA VIOLA”** S.r.l. *di Gian Michele Graziani*

*Il nostro biglietto da visita?  
... 600 capi di razza Romagnola  
in selezione...*



*La Viola Ilaria Campionessa Assoluta Femmine Senior  
Mostra Nazionale Reggio Emilia 2004*

## *Contattateci!*

**RIPRODUTTORI, SEME ED EMBRIONI SEMPRE DISPONIBILI**

LA VIOLA S.r.l. Via Cogollo, 30 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)  
Tel. 0545.61909 cell. 337.604272 - e-mail: la-viola@libero.it

cioli, o meglio ancora vinacce.

Volendo risparmiare sul foraggio raccomanda poi abbondante uso di foglie d'albero e ghiande.

Per quanto riguarda i pascoli si suggerisce di bruciarli periodicamente per rinnovarli e rimondarli dagli arbusti infestanti, e di spargervi del sale, gradito e salutare per gli animali.

Columella sostiene poi (VI, 23) l'utilità di addestrare il bestiame a rispondere al richiamo della buccina, (grossa conchiglia usata come strumento a fiato), per segnalare l'ora del rientro serale in stalla, con una disciplina paragonata a quella delle caserme, specie per il bestiame al pascolo nei boschi, specificando però che il metodo non vale per i tori durante il periodo delle monte, visto che rispondono solo all'odore delle vacche in calore.

Infine è dedicato molto spazio alle malattie del bestiame (VI, 4-18), con una trattazione più evoluta rispetto a quella degli autori precedenti, sempre considerando l'epoca in cui è vissuto.

Le malattie trattate riguardano soprattutto l'apparato digerente e gli arti, ma c'è anche attenzione a quelle degli occhi, importanti per i bovini da lavoro.

L'autore descrive con ricchezza di particolari i sintomi ed elenca diversi rimedi, spesso tratti dalla medicina umana, ma a volte sorprendenti, come quello per calmare il dolore di ventre, per il quale basterebbe la vista di uccelli acquatici, in particolare anatre; questo metodo sarebbe però più efficace per i muli e i cavalli che non per i bovini.

Vi sono molte ricette di farmaci, anche preventivi, tutti a base di erbe o spezie, ma anche con l'uso di altri ingredienti quali uova crude o pelli di serpente, già consigliati da Catone e un ampio uso di sale, vino, morchia d'olio d'oliva.

C'è anche un riferimento a semplici operazioni chirurgiche sul bestiame, corredate da istruzioni per le medicazioni, rimedi contro i parassiti, contro il morso di vipere e ragni e contro le sanguisughe ed è descritto anche una specie di travaglio da usare per la cura



*Metopa con una delle fatiche di Ercole, Tempio di Zeus, Olimpia*

del bestiame (VI, 19), con anche le istruzioni per la sua costruzione, comprese le misure.

C'è anche attenzione, non molto presente negli autori più antichi, all'igiene degli alimenti, con il consiglio di non tenere in contatto scrofe e galline con i bovini, per evitare che i loro escrementi possano contaminare il foraggio.

Inoltre in caso di pestilenza l'autore consiglia di separare gli animali malati e di spostare quelli sani, distribuendoli in più luoghi diversi.

Contro le infestazioni da vermi nei vitelli (VI, 25), è consigliato di cuocere e tritare i lupini, che potrebbero contenerli e, in caso di infestazione, sono fornite ricette di pozioni a base di erbe per eliminarli.

Columella fornisce anche indicazioni per la costruzione delle stalle (VI, 23), che vanno esposte a sud e in pendenza per favorire il drenaggio e di scegliere tra un suolo di sabbia, facilmente drenante, oppure di pietra, che non assorba i liquidi. L'interno della stalla va poi diviso da partizioni per evitare

che gli animali si scontrino tra di loro. Tra le opere di tecnica agraria dell'epoca romana, quella di Columella si può senz'altro ritenere la più completa e la più citata nei secoli seguenti.

Un'altra opera di grande importanza anche nei secoli successivi è l'ampio trattato in 37 volumi, *Naturalis Historia* del grande naturalista e scrittore comasco Plinio il Vecchio (23-79 a.C.), che dà un quadro molto completo delle conoscenze scientifiche dell'epoca, parlando anche degli animali agricoli.

Alcune notizie sono di sorprendente attualità, altre molto fantasiose, spesso riprese da autori precedenti.

Ad esempio Plinio descrive i bovini come gli unici animali che pascolano anche camminando all'indietro, e afferma che presso il popolo nordafricano dei Garamanti pascolano solo in questo modo.

In precedenza lo storico greco del 5° secolo a.C. Erodoto aveva citato lo stesso fatto, aggiungendo che quei bovini avevano le corna rivolte all'indietro per permettere questa modalità

di pascolo (Storie, IV, 183) e ne aveva parlato anche il grande filosofo Aristotele (De part. anim., II, 16 659a), anche se con un certo scetticismo.

Un'altra curiosa teoria riportata da Aristotele (De gener anim. V, 6 786b-787a-b) attribuisce ai bovini una particolarità unica nel mondo animale: i vitelli e le vacche hanno una voce più profonda rispetto ai tori.

La spiegazione che ne dà il filosofo è che il minore vigore di vacche e vitelli determinerebbe uno spostamento dell'aria più lento, durante l'emissione della voce, con conseguente produzione di un suono più grave.

Tornando a Plinio, troviamo la credenza secondo la quale lavare i bovini con acqua calda li fa ingrassare, come anche insufflare loro dell'aria sotto pelle, per mezzo di una canna, inserita incidendo la pelle.

Descrive poi la stagionalità dei parti bovini, non praticata dai popoli che si nutrono di latte, i quali ottengono invece nascite scalari lungo l'anno, raccomanda di non far accoppiare i tori più di due volte al giorno e lamenta l'eccessiva precocità dell'entrata nella fase riproduttiva di tori e vacche.

Plinio infatti, come in passato Varrone, loda i bovini dell'Epiro e ne attribuisce la superiorità al re Pirro, che ne aveva vietato la riproduzione in età troppo precoce.

Oltre ai bovini epiroti l'autore apprezza anche quelli delle Alpi che, seppure di aspetto sgraziato, sono descritti come grandi produttori di latte e di lavoro; i bovini della Siria e della Caria (nell'attuale Turchia) sono descritti con una gobba sul dorso, cosa che fa pensare a un'origine zebuina.

Plinio passa poi a parlare della preparazione della lettiera e della razione, nella quale consiglia un ampio uso di leguminose e di paglia, ma anche di vinacce e di fronde di alberi, in particolare negli anni di penuria di foraggiere.

L'ultimo in ordine cronologico degli scrittori "agrari" è Palladio (Rutilio Tauro Emiliano), della cui biografia si sa molto poco: se ne ignora l'origine e si suppone che sia vissuto nel quarto

secolo dopo Cristo, ma alcuni ipotizzano che sia vissuto nel secondo o nel quinto secolo.

La sua opera De Re rustica o, secondo altri, Opus agriculturae, è composta da 14 volumi e, contrariamente a quelle viste in precedenza, non è divisa in argomenti, ma dedica un libro a ognuno dei mesi dell'anno, elencando le pratiche agricole del mese e dando indicazioni su come eseguirle, con il primo libro che fa da introduzione e l'ultimo, in versi, che tratta degli innesti (De Insitione).

Palladio, che fu autore anche dell'opera De veterinaria medicina, richiama gli autori più antichi, in particolare

Columella, che è spesso riportato alla lettera, ma raramente citato per nome, ed è inoltre accusato di aver dato un'immagine troppo sdolcinata della campagna e del lavoro agricolo.

Nel primo libro c'è una breve trattazione sulle stalle (I, 21), che vanno esposte a sud e ben drenate e si suggerisce che i buoi stiano meglio se vicini al focolare e in grado di vederne la luce; è anche indicato lo spazio occupato in stalla da una pariglia di buoi: 8 piedi (circa 2,3 m) se gli animali sono in piedi e 15 piedi (circa 4,35 m) se sono coricati.

Nel quarto libro, dedicato al mese di marzo, l'autore consiglia questo mese come il migliore per l'acquisto dei bovi-



**Tel. e Fax 075.396663 - Cell. 338.2436532 / 338.7485202**



**Sala di mungitura**



**Doppiofondo per ricotta**



**Polivalente e tavolo per la trasformazione del latte in formaggio**



**Refrigeratore latte da stalla**

**CR INOX IMPIANTI**  
**ATTREZZATURE ED IMPIANTI**  
**PER IL LATTE E LA SUA TRASFORMAZIONE**

---

CR INOX IMPIANTI S.n.c. di Cupertori G. e Racanella L. Via Chiusi, 136 - 06126 Ponte della Pietra (PG)  
 e-mail: [crinoxsnc@hotmail.com](mailto:crinoxsnc@hotmail.com)



Sacrificio, Ara Pacis, Roma

ni (IV, 11), in quanto lo scarso ingrassamento evidenzia bene le caratteristiche fisiche, non mascherate dal buono stato nutrizionale.

Palladio considera marzo come il mese migliore anche per scegliere tra i vitelli aziendali quelli da adibire al lavoro, prima che il maggiore vigore dovuto all'alimentazione primaverile li renda meno disposti a farsi addestrare al giogo.

Per la scelta dei bovini i criteri sono praticamente gli stessi citati da Columella, come anche per la carriera riproduttiva delle vacche e la destinazione al lavoro delle vacche sterili.

Un consiglio che invece viene da non meglio specificati autori greci è quello di legare ai tori il testicolo sinistro se si vogliono avere vitelli maschi, e il destro se si vogliono femmine, e si raccomanda di tenere i tori in astinenza a lungo, per avere risultati migliori nella fecondazione.

In effetti la non conoscenza dei meccanismi reali che determinano il sesso del nascituro determinava il fiorire di teorie più o meno bizzarre.

In Aristotele (*De gener anim.* IV, 1 764a-765a) troviamo la confutazione di una teoria simile, secondo la quale la determinazione del sesso dipende

dal lato dell'utero da cui proviene il feto: se da destra è un maschio, se da sinistra una femmina. Il grande filosofo smentisce anche la teoria (proposta da Leofane) che la legatura o l'asportazione di un testicolo possa determinare il sesso del nascituro a seconda del lato del testicolo interessato.

Anche le indicazioni sulla transumanza e quelle sulla doma dei giovenchi (IV, 12) sono già sentite, con l'accortezza di non lasciare che gli animali prendano l'abitudine di calciare o incornare impunemente, perché poi sarebbe difficile togliere loro questo vizio. Inoltre è ripreso il consiglio di non picchiare il bue che si sdraia nel solco, ma invece prenderlo per fame, legandogli le zampe.

Nel libro V, dedicato ad aprile, si parla brevemente della nascita dei vitelli (V, 6), mentre nel VI libro (maggio) e nel VII (giugno) si parla della castrazione (VI, 7; VII, 6), con descrizione di modalità e di rimedi uguale a quella di Columella.

Nel libro VIII, dedicato a luglio, riprende il consiglio di far coprire le vacche in questo periodo (VIII, 4), sia per avere i vitelli nella primavera successiva, sia per il loro migliore stato fisico

dopo il pascolo primaverile, evitando però l'eccessiva grassezza.

Il libro IX è dedicato ad agosto, indicato come il mese più adatto per bruciare i pascoli, che in settembre (libro X) si deve aver cura di sottrarre al calpestio del bestiame, per favorirne il ricaccio. Nei libri dedicati ai mesi invernali il bestiame non è menzionato.

## Conclusione

La lettura dei classici latini ci permette di conoscere le modalità di allevamento dei bovini in secoli lontani, apprezzandone le diversità, ma anche le probabili origini delle attuali pratiche zootecniche.

Inoltre possiamo apprezzare la posizione centrale dei bovini nella società latina, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello religioso, come visto nel precedente articolo e come testimoniano i numerosi prodigi attribuiti ai bovini dagli autori latini, che saranno oggetto di un prossimo articolo.

## Testi citati:

Aristotele. Opere. Laterza, Bari 1973  
Catone. L'agricoltura. Mondadori, Milano, 2000.

Columella. L'arte dell'agricoltura e libro sugli alberi. Einaudi, Torino 1977.

Erodoto. Le Storie. UTET, Torino, 1996.

Lucilio. Satires. Les belles lettres, Paris, 1978.

Lucrezio. La natura. Garzanti, Milano, 1975.

Palladio. Traité d'agriculture. Les belles lettres, Paris, 1976.

Plinio. Storia Naturale. Einaudi, Torino, 1982.

Plutarco. Vite parallele. Mondadori, Milano, 1974

Varrone. Rerum rusticarum de agricultura, in "Opere di Marco Terenzio Varrone". UTET, Torino, 1974.

Virgilio. Bucoliche. Garzanti, Milano 1999.

Virgilio. Georgiche. Mondadori, Milano 1989.

*Per i brani citati nel testo la traduzione è dell'autore.*

Italiana Genetica e Servizi S.r.l.



**Semen and embryos directly from Italy**

**Seme ed embrioni della migliore genetica italiana**

Contact [www.anabic.it](http://www.anabic.it) • [igs@anabic.it](mailto:igs@anabic.it) • fax ++39.075.607.598 • tel ++39.075.607.51.21

Chianina



Romagnola



Marchigiana



Italiana Genetica & Servizi • San Martino in Colle • 06070 Perugia

# Facciamo crescere i tuoi interessi



È facile andare d'accordo quando si hanno tanti interessi comuni. Veronesi possiede tutti i requisiti per essere il vostro partner ideale: la competenza, acquisita in oltre 50 anni di impegno nella produzione di alimenti zootecnici, ma anche nell'allevamento e nella trasformazione delle carni; la passione, che permette di raccogliere con entusiasmo le sfide del futuro; l'energia, necessaria per costruire un'azienda sempre più moderna ed efficiente. Un grande impegno che merita la vostra fiducia.



*da allevatore ad allevatore*

Veronesi Verona S.p.A.  
Via Valpantena, 18 - 37034 Quinto (VR)  
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589  
E-mail: [veronesi@veronesi.it](mailto:veronesi@veronesi.it)